



TUTTO IL MONDO MI INVIDIA

Soggetto e sceneggiatura di

Francesca Floris e Sofia Petraroia

IV stesura

SU NERO SENTIAMO--

Lo SCIABORDIO delle onde sugli scafi, il VENTO CHE SOFFIA FRA GLI ALBERI DELLE BARCHE...

Le immagini che seguono sono in Animazione 2D Cartoon:

1 EST. CITTADINA DI OSA, PORTO - ALBA

I primi bagliori del giorno rischiarano l'acqua di un porto.

Solo qualche luce si accende oltre le finestre delle case addormentate, mentre il cielo si illumina di sfumature arancioni sulla cittadina di Osa.

2 EST. CASA DI BEATRICE, GIARDINO - ALBA

La stessa alba illumina e trasforma i colori della macchia mediterranea nel giardino di una casa.

Due braccia umane dalla consistenza spettrale, con fitte venature iridescenti, si stiracchiano vistosamente. Sembrano fatte di un vetro organico, senza ossa o muscoli visibili, e sono cucite su una betulla che, rintontita, si sta lentamente svegliando.

Dietro le braccia della pianta c'è BEATRICE (28): capelli corti, colorati di un blu menta, pelle chiara, occhi tondi di un castano profondo. Sta cucendo delle dita, anch'esse fatte di vetro organico, sul tronco esile di un oleandro.

BEATRICE (V.O.)
Mi chiamo Beatrice, ho ventotto
anni e lavoro in un ospedale...
speciale. Dove si curano le anime.
Non faccio il medico... Mi
piacerebbe. Per ora, sperimento
sulle piante nel mio giardino. Ma
questo non l'ho mai detto a
nessuno.

Quando l'ago passa fra le venature delle dita esse diventano luminescenti, si rianimano e rilasciano una polvere di sangue luminoso che si deposita come cenere su Beatrice. Si gratta il viso con l'avambraccio e si sporca un po' anche il naso.

3 INT. CASA DI BEATRICE, BAGNO - GIORNO

Sotto la doccia, Beatrice si lava via il sangue iridescente, che scivola giù dal suo corpo ad illuminare lo scolo.

4 INT. CASA DI BEATRICE, CORRIDOIO - GIORNO

Un corridoio dall'elegante pavimento contrasta con il modo di camminare trascinato e l'abbigliamento da skater di Beatrice. Raggiunge una porta e la apre senza fare rumore.

5 INT. CASA DI BEATRICE, SALOTTO - GIORNO

Beatrice si affaccia nel salotto, un grande ambiente dai mobili antichi. Sparpagliate un po' dappertutto, dormono tante piccole presenze: sono **donne in miniatura**, come delle bamboline dalla consistenza diafana - sembrano piccoli fantasmi. Con la mano, Beatrice fa loro un cenno di saluto e richiude la porta.

SU NERO: TUTTO IL MONDO MI INVIDIA

6 INT./EST. AUTO DI BEATRICE/STRADE DI OSA - GIORNO

Beatrice guida. La radio accesa in sottofondo passa **"Sleeping Through the End of the World" di PuffHost.**

Beatrice guida lungo le strade di Osa.

BEATRICE (V.O.)
Non sono molto brava con le
persone. Comincio a prestare
attenzione sempre quando è troppo
tardi.

Beatrice frena bruscamente a ridosso delle strisce pedonali, rischiando quasi di investire un'anziana signora.

7 INT./EST. AUTO DI BEATRICE/OSPEDALE, INGRESSO PRINCIPALE - GIORNO

L'auto parcheggia in uno slargo ai piedi di una duna di sabbia, oltre la quale sorge un edificio di architettura anni Trenta, lungo e basso, con una forma ad arco.

Sull'ingresso svetta l'insegna austera: "CENTRO TECNICO, DIAGNOSTICO, CHIRURGICO E DI RIABILITAZIONE PER LE ANIME".

Al di qua e al di là della duna, vanno e vengono dall'edificio esseri umani e creature animali con caratteristiche antropomorfe. Alcuni di loro hanno arti o parti del corpo sostituite da piante di vario tipo o avvolte da esse. Fra di loro, svelta, Beatrice entra nell'ospedale.

8 INT. OSPEDALE, RECEPTION - GIORNO

Beatrice supera una fontana di marmo con al centro la scultura di un uomo dalle cui membra sprigionano radici e rami fioriti. Sembra un albero imprigionato nel corpo di una persona o forse il contrario.

Beatrice fa un cenno di *Buongiorno* verso la reception e ne riceve in cambio uno dal RECEPTIONIST-PESCE (32), un ragazzo cordiale dalle fattezze squamose.

9 INT. OSPEDALE, SPOGLIATOIO E MAGAZZINO - GIORNO

Beatrice apre l'armadietto e indossa sopra i propri vestiti l'uniforme da lavoro da addetta delle pulizie.

BEATRICE (V.O.)
Lavoro come addetta alle pulizie in
un reparto dell'ospedale dove
vengono realizzate le protesi, le
sostituzioni per quelle parti di
anima che si rompono.

Beatrice prende un carrello attrezzato con scope, sacchi, detergenti e altri materiali e lo spinge fuori dal magazzino uscendo.

10 INT. OSPEDALE, CORRIDOIO - GIORNO

Beatrice prosegue lungo un corridoio dal pavimento specchiato e pareti azzurro cielo spingendo il carrello.

Raggiunge una porta con l'insegna "LABORATORI", entra.

11 INT. OSPEDALE, LABORATORI - GIORNO

Beatrice attraversa una grande sala buia nella quale spiccano decine di igloo illuminati dall'interno con luci di colori differenti. Sulle pareti degli igloo si muovono, come giochi d'ombre, i corpi dei medici che lavorano al loro interno.

Beatrice si avvicina alla porta di un igloo dove c'è un cestino e lo svuota nel grande sacco del suo carrello. Ma con gli occhi corre a sbirciare all'interno dell'igloo.

12 INT. OSPEDALE, IGLOO - GIORNO

Un medico lucertola è al lavoro: sta maneggiando con cura le areole di una coppia di margherite giganti. Davanti a lui c'è uno schermo.

INSERTO IMMAGINI SULLO SCHERMO:

... una bambina di poco meno di dieci anni, che saluta la sua giovane madre sul letto di morte.

La bambina soffre e da lei emerge la sua anima: un involucro con le stesse fattezze e lineamenti del suo corpo fisico che la riveste come una seconda pelle luminosa (ndr. è della medesima consistenza iridescente delle dita che Beatrice cuciva sulla pianta all'alba).

BEATRICE (V.O.)

Quando una persona viene ferita,
c'è una parte dell'anima che
veicola quel dolore. Se sono gli
occhi, per esempio, saranno gli
occhi a rompersi, sarà lo sguardo
della sua anima a spegnersi. E
allora, deve essere sostituito.

Un'infermiera sulla cinquantina entra nella stanza e chiede gentilmente alla bambina di seguirla.

Fine inserto schermo.

Il medico intanto ha terminato il lavoro sulle margherite. Si sfilava gli occhiali da precisione e, un istante prima che si volti, Beatrice si è già dileguata.

13 INT. OSPEDALE, ANTICAMERA SALA OPERATORIA - GIORNO

Il medico-lucertola indossa il grembiule, la cuffia, gli occhiali protettivi, la mascherina e infine i guanti.

14 INT. OSPEDALE, SALA OPERATORIA E SALA OSSERVAZIONE - GIORNO

Il medico-lucertola entra in sala operatoria. La piccola **paziente** (che abbiamo visto nelle immagini sullo schermo) è già distesa sul lettino, sotto anestesia.

Due infermieri le iniettano un liquido nelle vene e a poco a poco la sua anima emerge sopra il suo corpo fisico.

Da dietro un vetro, degli specializzandi osservano l'operazione. Fra di loro, nascosta, c'è anche Beatrice, che si distingue dal gruppo anche perché vestita con una tuta integrale da addetta alle pulizie. Non si perde il minimo movimento del chirurgo.

Quando il medico estrae gli occhi dell'anima della paziente, ormai spenti, e li lascia scivolare dentro un sacchetto a chiusura ermetica, Beatrice si dilegua rapidamente.

15 INT. OSPEDALE, MAGAZZINO - GIORNO

Un infermiere ripone il sacchetto contenente gli occhi dell'anima scartati in uno stanzino adiacente alla sala operatoria. Lì c'è Beatrice pronta a raccoglierlo. Lo adagia dentro un grande bidone.

16 EST. OSPEDALE, INCENERITORE - NOTTE

Beatrice spinge il grande bidone verso uno spiazzo sul retro dell'ospedale dove c'è un inceneritore attivo.

Si guarda attorno con fare sospetto, frugando dentro il sacco degli scarti. Poco distante, un collega la saluta. Beatrice getta i sacchetti nell'inceneritore e si allontana.

17 MONTAGE INT./EST. AUTO DI BEATRICE/POMPA DI BENZINA - NOTTE

Beatrice guida. Mette la freccia, svolta in una area di sosta.

Annoziata, riempie di benzina il serbatoio.

Risale in macchina e fa per allacciarsi la cintura quando, nello specchietto retrovisore, intravede una RAGAZZA (27) in difficoltà con il monitor del distributore.

Osserva il suo viso bello, le sue gambe scoperte...

Fa un sospiro impercettibile, esita...

Fine montage.

Beatrice prende un grande respiro. Dalla radio le note di **"Serotonin" di girl in red**. Espira profondamente... ma il suo CUORE NON NE VUOLE SAPERE DI RALLENTARE.

Con un'espressione cupa, attraverso lo specchietto guarda la ragazza che intanto è risalita a bordo della propria auto e sta armeggiando con la borsa.

Beatrice accende il motore, ingrana la retromarcia... e si scaglia a tutta velocità contro l'auto della ragazza, dal lato del passeggero.

Con l'impatto, la giovane sbatte la testa e resta ferita. Beatrice ingrana la marcia avanti e scappa via a tutta velocità.

18 INT./EST. AUTO DI BEATRICE/STRADE DI OSA - NOTTE

"Serotonin" di girl in red continua su:

Seconda, terza, quarta. Il CUORE di Beatrice CORRE come la sua auto che sfreccia via lungo la strada.

Beatrice respira ancora e, a poco a poco, i suoi BATTITI RALLENTANO.

Ma improvvisamente viene scossa da dei conati di vomito. È costretta ad accostare e a fermare l'auto.

Si vomita un uovo dorato fra le mani. Lo osserva, ma non ne sembra stupita.

19 INT./EST. AUTO/CASA DI BEATRICE, VIALETTA - NOTTE

Beatrice parcheggia davanti al vialetto di casa.

L'uovo appoggiato nel portaoggetti si muove, delle venature rosse lo attraversano.

Beatrice lo prende velocemente ed esce dall'auto, diretta verso casa.

20 INT. CASA DI BEATRICE, CUCINA - NOTTE

Beatrice mette l'uovo dentro il lavello. Lo osserva.

L'uovo comincia a muoversi... una prima crepa si forma sulla sua superficie. Beatrice è rapita da quelle piccole variazioni. Una seconda crepa più grande attraversa il guscio.

Qualcosa dall'interno spinge con forza per liberarsi, finché l'uovo si schiude.

Il liquido amniotico si riversa nel lavello e da esso emerge una bambolina-fantasma con le fattezze e i vestiti della ragazza della pompa di benzina.

Beatrice apre delicatamente il rubinetto: la bambolina si gode quella doccia sollevando le braccia e lasciando che l'acqua le scorra sul viso e la liberi del liquido appiccicoso. È nata.

Beatrice chiude il rubinetto e le fa cenno di salire sulla propria mano dove la aspetta un panno morbido. La bambolina sale, Beatrice la aiuta ad asciugarsi.

Poi la appoggia sul tavolo della cucina e, prima che possa andare in giro, le pone sopra un bicchiere rovesciato.

La bambolina si ritrova intrappolata, la sua espressione è confusa e assente.

21 INT. CASA DI BEATRICE, CUCINA - PIÙ TARDI

Beatrice cena in silenzio, seduta al tavolo. Davanti a sé ha la bambolina sotto il bicchiere, che fissa il vuoto seduta con le ginocchia fra le braccia.

L'ANTA di una credenza SBATTE UNA VOLTA. Beatrice non reagisce, ma si vede che è infastidita. La bambolina si alza e con le mani contro il vetro guarda nella direzione del colpo.

L'anta SBATTE DUE VOLTE. Beatrice ignora forzatamente quei colpi. La bambolina guarda Beatrice confusa. Silenzio.

L'anta comincia a SBATTERE A RIPETIZIONE.

Beatrice scaglia un coltello contro l'anta. Appena la lama si infila nel legno, i colpi smettono.

22 INT. CASA DI BEATRICE, SALOTTO - NOTTE

Beatrice porta la bambolina nel salotto e si sdraia sul divano al centro della stanza.

Tutte le altre bamboline sbucano fuori dai loro nascondigli e si arrampicano su di lei.

Beatrice chiude gli occhi e, a poco a poco, lei e le bamboline si addormentano insieme.

PIÙ TARDI:

Gli occhi di Beatrice tremano nel sonno.

E con essi anche quelli delle bamboline: sembra che stiano facendo tutte lo stesso sogno.

23 SOGNO: EST. ASILO, CORTILE - GIORNO

Una BEATRICE BAMBINA (5) sta giocando nel cortile dell'asilo insieme a tutti i suoi compagni dalle fattezze umane. Si sta divertendo, ma è un po' a disagio: stringe le gambe perché le scappa. Si allontana di fretta.

24 SOGNO: INT. ASILO, BAGNO - POCO DOPO

La piccola Beatrice si lava in un bidet, quando sente... Un rumore simile a una GIGANTESCA GOCCIA CHE ATTERRA NELL'ACQUA.

Guarda verso lo scolo e, un attimo prima che sparisca, intravede un lembo iridescente che scivola giù nel buco. Le sembra che quel pezzo si sia staccato da lei.

Preoccupata, resta ferma e zitta, finché...

COMPAGNA DI ASILO (O.S.)
Beatrice dai! Ho bisogno del bagno!

La piccola Beatrice, confusa, chiude l'acqua e si alza.

25 SOGNO: EST. ASILO, CORTILE - POCO DOPO

La piccola Beatrice si affaccia in cortile. Si accorge che mentre era via qualcosa è cambiato: **i bambini che giocano ora sono per metà umani e per metà delle creature fra l'umano e l'animale.** Soltanto le femmine sono esclusivamente umane, i maschietti si sono quasi tutti trasformati.

Beatrice li guarda un po' confusa, poi torna a giocare con loro.

26 INT. OSPEDALE, RECEPTION - GIORNO

In clinica, c'è grande agitazione.

Medici e infermieri corrono, spingendo sedie a rotelle e barelle da ogni parte. Su di esse persone e creature, con l'anima visibile, si dimenano in forte agitazione.

Diversi televisori appesi in svariati punti della reception annunciano tutti la stessa notizia:

VOCI TELEVISORI
Una terribile alluvione ha colpito le zone interne di Sandalia a partire dalle prime ore di questa mattina. Un ponte è crollato. Si cercano le vittime. La Repubblica si stringe intorno a coloro che hanno perso i propri cari e offre la massima assistenza sanitaria.

All'improvviso, nel mezzo della reception, un gigantesco GRILLO (50) dalle fattezze antropomorfe ha un collasso e cade a terra. L'iridescenza della sua anima si affievolisce, particolarmente all'altezza del cuore. Un'INFERMIERA (36) accorre.

INFERMIERA
Una barella, presto! Una barella!

I pazienti in sala d'attesa, con varie parti di anima ferite, guardano con compassione il povero malcapitato.

Una DOTTORESSA (52) si avvicina e subito si piega su di lui, seguita da un'ASSISTENTE (28).

DOTTORESSA

È molto grave, se lo portiamo
dentro rischiamo di non fare in
tempo. Dobbiamo operarlo qui.
Portatemi la benjamina, presto!
Portatemi la pianta.

L'assistente si guarda attorno e vede, in un angolo della reception, un vaso con una benjamina. Si getta sulla pianta e stacca un pezzo della radice. Torna indietro di corsa.

DOTTORESSA (CONT'D)

Avanti, avanti! Non abbiamo tempo!

Nel frattempo, la dottoressa sta modellando con le dita gli estremi delle vene dell'anima del grillo.

L'assistente accorre con la radice. La dottoressa la pulisce dalla terra e la pone nel buco lasciato all'altezza del cuore.

Le mani della dottoressa e dell'assistente si muovono con gesti esperti e sicuri dentro il buco nel petto del paziente: inseriscono minuziosamente la radice della benjamina.

Dall'altro lato della sala, Beatrice osserva il baccano concentrandosi soprattutto sulle parti di anime sparsi sul pavimento, che guarda con uno strano desiderio.

Mentre muove gli occhi da un punto all'altro della sala, d'un tratto vede una donna: una trentina d'anni, capelli lunghi, occhi grandi e scuri, osserva tutto quel movimento e sembra quasi divertita.

Lei e Beatrice incrociano lo sguardo per qualche secondo: loro due sono le uniche calme in quel caos. **Beatrice è come stregata, come se il tempo si fosse fermato. La sua pupilla, nera come la pece, bidimensionale, si dilata. Quando finalmente la palpebra sbatte, nel rialzarsi scopre per la prima volta un occhio tridimensionale dall'iride marrone, su cui si riflette la donna, anch'essa trasformata ora dalla materia di una nuova tecnica...**

Le immagini che seguono sono in Puppet animation stilizzata:

L'emergenza richiama Beatrice all'ordine: troppe persone stanno perdendo parti della loro anima, che si staccano e cadono a terra. Si affretta verso il proprio carrello delle pulizie e comincia a raccogliere.

Ormai è buio. Beatrice e i colleghi trasportano quantità di sacchi pieni di rifiuti verso l'inceneritore.

Passa il tempo... Beatrice si attarda apposta, per rimanere da sola.

Quando non c'è più nessuno, inizia a trafugare rifiuti dai secchi. Seleziona svariate parti scartate di anime: mani, bocche e getta nell'inceneritore altre: orecchie, occhi.

DONNA (O.S.)

Che cosa fai?

Beatrice crede sia una collega, risponde senza voltarsi:

BEATRICE

Niente, finisco le ultime cose...
Giornata assurda oggi.

DONNA

Perché prendi solo le mani e le
bocche?

Solo ora Beatrice si volta.

La donna che ha incrociato prima nella reception è appoggiata a un muro del cortile, con una sigaretta accesa. Ha gli occhi fissi sugli scarti selezionati.

DONNA (CONT'D)

Perché le mani sì e le orecchie no?

BEATRICE

Mi scusi, lei chi è?

La donna, col suo carisma sfuggente e magnetico:

DONNA

Una persona molto importante di
questo ospedale.

Beatrice nota con curiosità che indossa un pigiama, ma fa finta di niente.

BEATRICE

Ah, sì?

DONNA

Anzi, sono la più importante.

BEATRICE

E di che cosa si occupa?

DONNA

Ricerca.

Un attimo di silenzio. Beatrice aspetta ma l'altra non ha intenzione di allontanarsi.

DONNA (CONT'D)
Perché non li bruci?

BEATRICE
Sì che li brucio.

DONNA
Fammi vedere.

BEATRICE
... Mi dispiace ma si deve
allontanare. Fra l'altro non può
fumare qui, è pericoloso.

DONNA
Allora chiama la sicurezza.

Beatrice scuote la testa con un sorriso nervoso.

BEATRICE
No, davvero, deve andarsene.

DONNA
Ti ho vista prima, come li
guardavi, perché ci tieni tanto? Ti
giuro che se me lo dici che non lo
dico a nessuno.

BEATRICE
Guarda che non ho niente da dirti,
perché sto soltanto facendo il mio
lavoro.

Un istante in cui si fissano.

BEATRICE (CONT'D)
Ok, chiamo la sicurezza.

Beatrice digita il numero e chiama. Mentre il telefono
squilla, continua a fissare il viso della donna, impassibile
e sfidante.

Beatrice si arrende.

BEATRICE (CONT'D)
Li conservo.

DONNA
Perché?

BEATRICE
Non faccio niente di male.

DONNA
Dove li conservi?

Beatrice esita scocciata, come a dire *Mi chiedi troppo*.

La donna le si avvicina, sorride cercando la complicità di Beatrice.

DONNA (CONT'D)

Nemmeno io potrei stare a qui a
fumare all'inceneritore. Non lo
dico a nessuno.

Beatrice, è colpita dal fare spontaneamente seducente della donna. Cede:

BEATRICE

In giardino.

DONNA

Il giardino... di casa tua?

Il silenzio di Beatrice è una conferma. La donna ride colpita. Una pausa. Incredula:

DONNA (CONT'D)

Cosa?

BEATRICE

Cosa ti fa ridere?

La donna fa un'altra breve risata. Torna seria.

DONNA

Non lo so.

Beatrice non replica.

DONNA (CONT'D)

Posso vederli?

BEATRICE

No.

DONNA

Ti prego.

Beatrice si arrende all'improvvisa dolcezza della donna. L'altra capisce che anche questo silenzio di Beatrice è un sì. Sorride.

Beatrice è appoggiata all'auto parcheggiata, quando intravede un movimento sulla scala di emergenza dell'ospedale. La sagoma si muove verso il basso: è la donna che scende silenziosamente.

Di corsa, raggiunge l'auto. Ha indosso lo stesso pigiama di prima e una coperta sulla testa. Fa per aprire la portiera del passeggero, ma è bloccata.

DONNA
(sussurra)
Veloce!

Beatrice sblocca le portiere e le due salgono a bordo.

29 INT./EST. AUTO DI BEATRICE/STRADE DI OSA - NOTTE

C'è un silenzio pesante mentre si allontanano dall'ospedale.

Beatrice guarda la donna che fissa davanti a sé. Distoglie lo sguardo prima che lei possa guardarla. Guardano entrambe avanti, sono a disagio:

ANNA
Anna...

BEATRICE
Beatrice...

30 INT. CASA DI BEATRICE, CORRIDOIO - NOTTE

Le due donne entrano in casa. Anna segue Beatrice lungo il corridoio, si guarda attorno.

Passano davanti al salotto dove vivono le bamboline. La porta è chiusa, ma Anna indugia per un istante, come se avesse percepito un rumore provenire da lì. È solo un momento, poi segue Beatrice che si è fermata davanti alla porta per uscire sul giardino.

Beatrice apre la porta e fa cenno ad Anna di uscire.

31 EST. CASA DI BEATRICE, GIARDINO - NOTTE

Le due avanzano nel giardino.

BEATRICE
Benvenuta... nel Giardino dei
Musicorpi.

In quel momento, dalle piante, emergono lentamente varie parti scartate di anime: braccia, dita, labbra, che si muovono soavemente verso l'alto, simulando dei gesti che somigliano a dei saluti, fra loro e anche verso le due donne. L'aspetto iridescente degli arti risalta ancora di più nel buio della notte.

Anna osserva quell'inaspettato e inusuale spettacolo a bocca aperta.

BEATRICE (CONT'D)

Li ho chiamati così perché credo
che il dolore, a modo suo, sia una
cosa... importante. Credo sia
giusto lasciare che fluisca. Come
musica.

Beatrice fa un cenno ad Anna verso il giardino, in basso.

Una pianta di astilbe tende le sue braccia sottili e afferra da terra un tronchetto cavo, con dei buchi che gli danno le sembianze di un flauto.

Beatrice prende da terra due rametti, come due bacchette da direttrice d'orchestra.

Si volta verso le piante, tutte in posizione, tutte con un qualche tipo di strumento in mano. Fa un cenno con la testa ad Anna, poi all'orchestra".

Alza le braccia al cielo. Quando finalmente sancisce la partenza, una NOTA GRAVE risuona nel giardino, e le piante iniziano a suonare guidate da Beatrice.

È un BRANO ORCHESTRALE dal ritmo lento, dolce, ma al contempo incalzante, che ricorda un valzer.

Anna osserva la scena incantata. Sembra si crei qualche crepa in quel suo muro di serietà e diffidenza.

Mentre ascolta la musica, Anna si muove verso una pianta. Sorride di malinconia ma anche di una quieta eccitazione.

Il Musicorpo percepisce la sua presenza, smette di suonare e avvicina una mano a lei. Le loro dita si sfiorano. Poi il Musicorpo allontana le dita, colpito dal luccichio del fermaglio di madreperla che Anna ha fra i capelli. Lei lascia che il Musicorpo lo sfiori, sorride.

Beatrice non se ne accorge, mentre continua a guidare le piante.

Anna, rapita e affascinata, osserva Beatrice, mentre le note del brano continuano fino a raggiungere la fine.

Beatrice e le piante fanno un inchino.

Anna è commossa.

POCO DOPO:

32

EST. CASA DI BEATRICE, GIARDINO DEI MUSICORPI - POCO DOPO

Anna e Beatrice sono sedute su delle sedie al lato del giardino.

ANNA

Da quanto tempo lo fai?

Beatrice apre una lattina di limonata e la porge ad Anna, che non ha perso lo sguardo ammirato verso di lei, ma lo nasconde un po'.

BEATRICE

Lavoro in ospedale da dieci anni...
ho incominciato poco dopo.

Beatrice apre una lattina anche per sé, beve.

ANNA

Non capisco però. Perché non ti sei
formata come chirurgo, o come
tecnico?

Beatrice esita un momento, fa una piccola smorfia.

BEATRICE

Non lo so... Non credo che sarei
capace. Le persone sono un'altra
cosa.

Un silenzio. Anna distoglie lo sguardo da Beatrice.

ANNA

Non hai mai pensato che conservare
il dolore possa fare male... due
volte?

Beatrice ci pensa... Mentre il suo sguardo si perde
nell'osservare le piante, Anna la guarda in tralice.

BEATRICE

Loro non fanno male a nessuno.

33

INT./EST. AUTO DI BEATRICE/PARCHEGGIO - NOTTE

Beatrice accosta e ferma l'auto nel punto di prima.

Nessuna delle due parla, ma Anna non esce dall'auto. Beatrice la guarda di traverso e si accorge che anche Anna sta facendo la stessa cosa. Quello scambio di sguardi maldestro le fa sorridere.

ANNA
Grazie. È stato interessante.

Al sorriso di Anna, Beatrice arrossisce e abbassa la testa. Il BATTITO del suo cuore CRESCE e ACCELERERA.

Anna si volta a guardare fuori dal finestrino in preda all'imbarazzo. Quando incrociano di nuovo lo sguardo, si sorridono.

ANNA (CONT'D)
Ora vado.

Beatrice annuisce. Anna fa un breve cenno di saluto con la mano ed esce dalla macchina. Si allontana.

Beatrice controlla che Anna sia lontana e non possa vederla, e si porta le mani al petto per una fitta di dolore che la opprime.

34 INT. NIGHT CLUB, SALA CENTRALE E PALCO - NOTTE

Un piccolo night club con pochi clienti seduti al bar e altri ai piedi del palco principale. Non un luogo squallido, ma neanche molto vitale.

Beatrice scambia diverse occhiate con una SPOGLIARELLISTA (25) che balla sul palco. Il flirt si fa via via più evidente... lei balla ancora un po', poi scende, prende Beatrice per mano e la porta via.

35 INT. NIGHT CLUB, PRIVÉ - NOTTE

Beatrice è seduta su un divanetto in una piccola sala privata, la spogliarellista balla su di lei. Quando si siede sulle sue ginocchia, il BATTITO del cuore di Beatrice ACCELERERA.

Il suo sguardo è cupo... All'improvviso, sputa in faccia alla spogliarellista e la spinge facendola cadere a terra.

36 INT. CASA DI BEATRICE, SALOTTO - NOTTE

Nella penombra rischiarata dalla luce della luna, la bambolina della spogliarellista danza con movimenti cadenzati e soavi per le sue altre sorelle che, nel silenzio, la ammirano.

PIÙ TARDI:

Beatrice dorme sul divano, le bamboline sono addormentate sopra di lei.

Ma il sonno di tutte è agitato: le loro palpebre vibrano all'unisono, come quelle di Beatrice...

37 SOGNO: INT. CASA DI BEATRICE, AMBIENTI VARI - NOTTE

In soggettiva, vediamo la...

Camera da letto di Beatrice avvolta nel buio. La nostra visuale è bassa, come se fossimo piccoli. Il nostro sguardo si aggira per lo spazio. Ci spostiamo in...

Corridoio. Raggiungiamo la porta del salotto e lo sguardo si rivolge verso l'alto.

La maniglia del salotto comincia a muoversi, come se fosse tirata da una presenza invisibile che prova ad aprirla. Ma la porta è bloccata dall'interno.

38 INT. CASA DI BEATRICE, SALOTTO - ALBA

Beatrice si sveglia di colpo, sudata. Un istante dopo, anche le bamboline si svegliano agitate dall'incubo.

Beatrice si volta verso la maniglia della porta che è ferma. Sospira, stanca.

RECEPTIONIST-PESCE (PRE-LAP)

Nome?

BEATRICE (PRE-LAP)

Si chiama Anna.

39 INT. OSPEDALE, RECEPTION - GIORNO

Il receptionist-pesce fa un gesto che sembra voler dire a Beatrice, impalata davanti a lui: *Cognome?*

RECEPTIONIST-PESCE

Anna... Come?

BEATRICE

Non lo so il cognome.

RECEPTIONIST-PESCE

Uhm... Prova a descrivimela?

BEATRICE

Capelli biondo scuro, lunghi. Una faccia un po'...

Il telefono della reception SQUILLA. Il receptionist, frettoloso, guarda Beatrice sperando che si sbrighi.

BEATRICE (CONT'D)
Un po'... Non so. Diversa.

RECEPTIONIST-PESCE
Non riesci ad essere più precisa?

Il receptionist risponde.

RECEPTIONIST-PESCE (CONT'D)
(cordiale)
*Clinica di cura e riabilitazione
per le anime*, buongiorno sono
Gavino come posso aiutarla? ... Sì,
certo... Le passo subito l'interno
cinque.

Mette giù e digita sulla tastiera.

RECEPTIONIST-PESCE (CONT'D)
E di cosa si occupa?

BEATRICE
Ricerca...? Non ne ho idea.

RECEPTIONIST-PESCE
Ma sei sicura che sia un medico?

BEATRICE
(timida)
In realtà io avrei pensato che
potrebbe anche essere... una
paziente.

Il receptionist si blocca e la fissa serio. Poi si guarda attorno, le si avvicina.

RECEPTIONIST-PESCE
Una paziente? Beatrice... Dei
pazienti non posso dirti nulla!

Anche Beatrice gli si avvicina sopra il bancone.

BEATRICE
Ma tu almeno hai capito di chi sto
parlando?

Il telefono SQUILLA ancora. Il receptionist abbandona il tono amichevole.

RECEPTIONIST-PESCE
Scusami, sono molto impegnato.

La fissa negli occhi e risponde al telefono.

RECEPTIONIST-PESCE (CONT'D)
(cordiale)
*Clinica di cura e riabilitazione
per le anime*, buongiorno sono
Gavino come posso aiutarla?

Le fa cenno di allontanarsi, Beatrice obbedisce.

40 EST. OSPEDALE, INCENERITORE - GIORNO

Frustrata dalla solita routine, Beatrice svuota un grosso secchio dentro l'inceneritore. È pensierosa e non si rende conto che un suo collega la saluta da lontano.

41 INT. OSPEDALE, CORRIDOIO - GIORNO

Beatrice passa il mocio in un corridoio, quando arriva il gruppo di specializzandi. Si sposta di lato mentre questi la superano, senza accorgersi né di lei né delle tracce che lasciano sul pavimento. Quando girano l'angolo, Beatrice riprende passivamente a pulire.

42 EST. OSPEDALE, PARCHEGGIO - SERA

L'auto di Beatrice è parcheggiata nello stesso punto in cui si era incontrata con Anna.

Beatrice gironzola lì attorno, si volta ad osservare le finestre dell'ospedale dal lato dal quale Anna l'ha raggiunta la sera prima.

43 EST. OSPEDALE, SCALA ANTINCENDIO E STANZE - SERA

Beatrice sale sulla scala antincendio. Man mano che sale si affaccia per sbirciare in alcune finestre.

Nella prima stanza...

Vede una famiglia in visita seduta accanto a un letto, con la televisione accesa che li illumina.

Nella seconda...

Un'infermiera rifà dei letti vuoti.

Nella terza...

Due pazienti, entrambi allettati, chiacchierano.

44

EST./INT. OSPEDALE, SCALA ANTINCENDIO/STANZA DI ANNA - SERA

Finalmente Beatrice trova la camera di Anna, ma la visione a cui assiste è tutt'altro che rassicurante:

Una cappa di infermieri e medici è radunata attorno al letto della giovane donna, sono tutti animali dalle fattezze antropomorfe.

Un infermiere inietta nel braccio di Anna un liquido. Lentamente sopra di lei, emerge la sua anima... Che però presenta un'anomalia: le braccia e mani dell'anima di Anna, invece che essere iridescenti sono nere, come di lava solidificata.

Con molta attenzione, come in un intervento di microchirurgia, i medici frantumano un mignolo dell'anima di Anna. Nel momento in cui il martelletto chirurgico distrugge la materia dello stop motion... **la tecnica cambia e una distesa di terriccio bidimensionale si sparge ricoprendo l'inquadratura.**

Da qui in poi, le immagini sono in Animazione 2D realistica:

Ora quel mignolo sembra un campo di terra nera: dall'alto cadono dei minuscoli semi, dell'acqua lo inaffia... ma non appena le gocce toccano il "suolo", esso si tramuta di nuovo immediatamente in lava, per poi tornare solido come all'inizio.

L'infermiere fa cenno di no con la testa. I medici si bloccano e lasciano che l'anima di Anna si riassorba in lei. La giovane donna è esausta.

Appena la porta si richiude dietro i medici, Anna si siede sul bordo del letto e inizia a piangere.

Rapita da quella visione, Beatrice la osserva stupefatta.

Anna alza lo sguardo e la nota, fuori dalla finestra.

Beatrice sobbalza, ma ormai è stata beccata!

45

INT. OSPEDALE, STANZA DI ANNA - SERA

Beatrice ed Anna sono sedute sul letto.

ANNA

Credo che siano sempre state così.
(si osserva le braccia)
Bruciate... dal gomito in giù.

Beatrice osserva Anna con dolcezza, come a dirle *Mi dispiace.*

ANNA (CONT'D)

Ti ha fatto impressione vederle?

BEATRICE

No. Ma ti fanno male?

ANNA

(scuote la testa)

Solo un po' durante gli
esperimenti, per il resto non le
sento nemmeno.

Beatrice non sembra crederle. Anna solleva le braccia e muove le dita, ride:

ANNA (CONT'D)

Davvero! Non è così doloroso.

BEATRICE

(ride anche lei)

Non lo so, a me sembrava terribile!

ANNA

No, anzi, a me un po' piace quel
dolore. Perché quando lo sento so
che sto facendo una cosa utile.

Beatrice da un lato è colpita, dall'altro non le crede del tutto.

BEATRICE

E non ti dà fastidio fare da cavia?

ANNA

Ai Musicorpi dà fastidio?

BEATRICE

Che c'entra?

ANNA

Meglio cavie che scarti.

Beatrice riflette per qualche secondo. Poi, lentamente, prende la mano di Anna.

Il BATTITO del CUORE di Beatrice CRESCE di intensità.

Beatrice si volta a guardare Anna. Lei la guarda di rimando.

I visi di Anna e Beatrice sono molto vicini. Così vicini che l'una può sentire il respiro dell'altra sulle proprie labbra.

Il BATTITO del CUORE di Beatrice È COSÌ FORTE CHE SEMBRA
RIEMPIRE LA STANZA.

Di colpo, da quell'immobilità intima, Beatrice scatta: afferra Anna per le spalle con forza e, in uno slancio di aggressività, la spinge contro il comodino.

Anna sbatte la testa contro uno spigolo, cade sul pavimento, dolorante e sconvolta, sanguina dalla nuca.

Beatrice, scioccata dal proprio gesto e mortificata, la guarda per un momento, poi fugge via dalla stanza.

46 EST. OSPEDALE, CORRIDOI - SERA

Beatrice, sconvolta, corre per i corridoi. Evita un gruppetto di persone, corre ancora, travolge per sbaglio un paio di persone che le imprecano dietro, ma lei non si ferma.

47 EST. OSPEDALE, INGRESSO PRINCIPALE - SERA

Beatrice raggiunge la porta d'ingresso dell'ospedale e si precipita fuori. Si accascia a terra sul prato, dolorante e in lacrime.

Ha un conato di vomito, poi un altro. Al terzo spasmo, si vomita un uovo dorato fra le mani.

Lo guarda, terrorizzata. L'uovo è più tozzo ed agitato dei precedenti. Comincia subito a vibrare e a riempirsi di venature rosse. Beatrice lo osserva schiudersi...

Da esso, si fa strada, rompendo con determinazione le pareti, una BAMBOLINA DI ANNA.

Un momento di tensione e di sguardi fra Beatrice e la bambolina, poi...

Questa si tocca il petto colloso, si osserva le mani impastate dal liquido amniotico.

ANNA-BAMBOLINA

Ugh... Che schifo!

BEATRICE

Tu... parli?

Non era mai successo prima che una bambolina parlasse. Beatrice è spaventata e confusa. Anna-bambolina la guarda impaziente.

ANNA-BAMBOLINA

Acqua? Un fazzoletto? Una...
salviettina? Niente?!

Beatrice si fruga nelle tasche, le ribalta, ma non ha niente.

Anna-bambolina sospira, gli occhi al cielo.

ANNA-BAMBOLINA (CONT'D)
Non ci posso credere!

Si volta e cammina via, allontanandosi.

BEATRICE
Aspetta!

Beatrice allunga un braccio, la agguanta per la il collo del pigiama e se la infila sotto la giacca per nasconderla.

Mentre Beatrice corre verso l'auto, la bambolina diventa paonazza in volto: non le dispiace essere così stretta a lei.

48 INT./EST. AUTO DI BEATRICE/STRADE DI OSA - SERA

Preoccupata, Beatrice guida a tutta velocità verso casa.

Ai piedi del sedile accanto, il suo zaino si scuote per dei pugni e dei calci dall'interno:

ANNA-BAMBOLINA (O.S.)
MA STIAMO SCHERZANDO?
FAMMI USCIRE HO DETTO!

Beatrice accelera e lo zaino va a sbattere contro il sedile, zittendo la bambolina.

49 INT. CASA DI BEATRICE, SALOTTO - NOTTE

Beatrice entra nel salotto con lo zaino con Anna-bambolina che si agita all'interno, si chiude la porta alle spalle.

ANNA-BAMBOLINA (O.S.)
TE NE PENTIRAI TE LO PROMETTO!

Beatrice appoggia lo zaino sul divano, le bamboline, curiose, si fanno avanti. Apre lo zaino: il viso della bambolina di Anna fa capolino.

ANNA-BAMBOLINA (CONT'D)
MALEDETTA, TI MERITI CHE QUALCUNO
TI--

... ma la sua invettiva le rimane bloccata in gola:

Ad occhi spalancati osserva tutte le sue altre simili che la fissano. Sorride in imbarazzo.

ANNA-BAMBOLINA (CONT'D)
... Ciao ragazze.

Nessuna risponde. Anna è interdetta: *Non parlano?*

ANNA-BAMBOLINA (CONT'D)
Ciao... ragazze?

BEATRICE
Lasciale in pace.

ANNA-BAMBOLINA
Sono mute?

BEATRICE
Loro sono quelle normali.

Beatrice chiude le persiane, Anna esce dallo zaino. Lo guarda e gli dà un piccolo calcio d'odio che lo smuove a malapena.

ANNA-BAMBOLINA
(a Beatrice)
Abbiamo cominciato con il piede sbagliato.

Fa lo sforzo di ringraziare, ma la frase degenera comunque in una critica:

ANNA-BAMBOLINA (CONT'D)
Grazie per avermi fatto la doccia
con la bottiglia con cui lavi i
vetri della macchina, l'ho
apprezzato.

Beatrice come a dire: *Non ti illudere, non ti ho riservato un trattamento speciale.*

BEATRICE
Figurati.

Anna sospira, le bamboline continuano a fissarla. Le stanno antipatiche, fa loro una smorfia.

ANNA-BAMBOLINA
Perché chiudi tutto?

BEATRICE
Perché è notte.

ANNA-BAMBOLINA
E quindi?

BEATRICE
Si dorme.

Una pausa.

ANNA-BAMBOLINA
(delusissima)
Nooooo.

Beatrice si siede sul divano e si stiracchia.

BEATRICE
Io sono stanca morta quindi:
rilassati, zitta, se non vuoi
finire dentro un barattolo.

ANNA-BAMBOLINA
Un barattolo?!
(guarda il proprio corpo)
Non sono mica un sottaceto!

Le bamboline cominciano ad arrampicarsi sopra Beatrice. Anna confusa osserva l'intimità che si crea fra lei e le bamboline. Si infastidisce.

ANNA-BAMBOLINA (CONT'D)
Ehi, ma che fanno?

Prende per le gambe una bambolina che si sta arrampicando e la tira giù.

ANNA-BAMBOLINA (CONT'D)
Vieni giù!

BEATRICE (O.S.)
Ehi...

ANNA-BAMBOLINA
Ma queste nemmeno parlano! E io?
Nella mischia con tutte le altre?

BEATRICE (O.S.)
Ehi!

Anna-bambolina ne tira giù un'altra.

ANNA-BAMBOLINA
Scendi!

BEATRICE (O.S.)
EHI!

Anna solleva gli occhi:

Beatrice, come se sguainasse una spada, svita il tappo di un barattolo che - dal nulla - si ritrova fra le sue mani.

Silenzio. Immobilità. Battaglia di sguardi:

Anna combattiva.

Beatrice inflessibile.

Anna che non molla.

Beatrice minacciosa.

Anna vacillante... infine sospira. Sconfitta. Si riempie di dispiacere, guarda a terra.

ANNA-BAMBOLINA

(affranta)

Non è giusto. Io e te ci siamo
appena conosciute. Volevo fare due
chiacchiere con te, stare un po'
insieme, raccontarci dei segreti.
Non è giusto che tu mi metta dentro
un barattolo.

La bambolina si incammina verso un angolo della stanza, si siede in terra rivolta verso il muro, si mette in castigo da sola.

Beatrice vaga con gli occhi, si sente un po' in colpa. Le bamboline le lanciano occhiate che esprimono compassione verso Anna. Insistono, le fanno cenni di andare verso di lei. Beatrice sospira.

Le bamboline scendono da sopra di lei, una alla volta, felici.

Beatrice recupera Anna per il collo del pigiama...

BEATRICE

E va bene, andiamo.

Beatrice si infila Anna in tasca.

Le bamboline, riunite, sorridono verso Anna, mentre la porta si chiude.

50

INT. CASA DI BEATRICE, CAMERA DA LETTO - NOTTE

Beatrice accende la luce e si sofferma sulla soglia.

BEATRICE

(tra sé e sé)

Non dormo qui da tantissimo
tempo...

Si avvicina al letto, solleva le coperte e si infila sotto. Anna si sdraia accanto al suo collo, sorride felice.

Beatrice spegne la luce.

ANNA-BAMBOLINA

(sussurra)

Ehi... non lo senti che... fra
noi... è subito nato qualcosa di
speciale?

Ma non fa in tempo a dirlo, che viene raggiunta dal RESPIRO
PESANTE di Beatrice che è già crollata in un sonno profondo.

Delusa, la bambolina osserva Beatrice dormire. Ma già dal
secondo RUSSAMENTO anche Anna viene contagiata da una
stanchezza enorme e si addormenta sulla sua spalla.

Gli occhi di Anna iniziano a tremare molto velocemente.

Un istante dopo, anche quelli di Beatrice cominciano a
tremare.

DA QUI IN POI ALTERNATA A:

51

SOGNO: INT. CASA FESTA LICEALE, SALA - NOTTE

Una festa liceale nella taverna di una casa residenziale.
Sulle scale, un ragazzo giovanissimo vomita, sostenuto da un
amico. Alcuni fumano da una bottiglia di plastica trasformata
in bong. Sui divani, diverse coppie che si baciano.

In un angolo della sala, una **Anna adolescente** (14) si guarda
attorno con l'aria sommessata e spersa.

Viene affiancata da una sua coetanea, spigliata e molto più a
proprio agio, SILVIA (14).

SILVIA

Tieni, bevi questo.

ANNA

Cos'è?

SILVIA

Bevi...

(ride)

Fidati che la festa migliora.

Anna guarda l'amica con adorazione e beve. Silvia,
soddisfatta, la prende per la mano e la trascina in un'altra
stanza.

POCO DOPO:

52

SOGNO: INT. CASA FESTA LICEALE, STANZA - NOTTE

La porta della stanza in cui Silvia e Anna si sono chiuse viene scossa dall'esterno, qualcuno vorrebbe entrare. Ma le due ragazze, sedute sul letto molto vicine, si scambiano una risatina: si sono chiuse dentro a chiave.

Si guardano negli occhi con complicità. Silvia sfiora il viso di Anna, si avvicina alle sue labbra e la bacia con trasporto. Si separano.

SILVIA
(flirty)
Stai migliorando.

Anna si getta in avanti verso di lei e la bacia di nuovo. Ma Silvia questa volta la blocca:

SILVIA (CONT'D)
Ehi! Lo decido io quando ci
bacciamo. Sono le regole, lo sai.

Anna sbuffa e si lascia cadere all'indietro sul letto. Silvia si sdraia accanto a lei, la osserva e le fa il solletico. Ridono insieme.

IN CAMERA DI BEATRICE:

Beatrice si sveglia di soprassalto. Nel buio non capisce cosa stia succedendo, ma la bambolina di Anna non è più lì con lei.

Si guarda attorno e, a terra, vede delle tracce iridescenti, come fossero i passi di una piccola persona. Delle GRIDA la raggiungono dal corridoio.

Frastornata, salta giù dal letto.

53

INT. CASA DI BEATRICE, CORRIDOIO - NOTTE

Beatrice segue le tracce che si accumulano una dietro l'altra nel corridoio... la porta di casa che è aperta. Corre fuori.

54

EST. CASA DI BEATRICE, GIARDINO DEI MUSICORPI - NOTTE

Beatrice esce e trova il Giardino dei Musicorpi devastato: le parti di anime sono state strappate via dalle piante e sono esangui a terra.

Le GRIDA e le tracce iridescenti guidano Beatrice verso una siepe al limitare del giardino.

Raggiunge le foglie scure della siepe. È percorsa da un brivido, ma si fa coraggio e la attraversa.

55 EST. BOSCO - NOTTE

Beatrice si ritrova in un bosco buio. Si addentra seguendo la voce, muovendosi alla cieca per cercare di capire da che direzione provenga.

DA QUI IN POI ALTERNATA A:

56 EST. BOSCO, UN ALTRO PUNTO LONTANO - NOTTE

Anna intanto fluttua nell'aria, sballottata, preda di qualcuno di invisibile che l'ha rapita.

Questa presenza sembra giocare con lei: la capovolge prendendola per un piede, per i capelli... Anna fa di tutto per liberarsi e finalmente riesce a mordere quell'essere.

La presenza GRIDA CON VOCE ACUTA E PENETRANTE e la lascia cadere. La piccola Anna si rimette in piedi con uno scatto e scappa via più veloce che può.

57 EST. BOSCO - NOTTE

Beatrice prende a correre.

BEATRICE

ANNA!

BOSCO ZONA ANNA:

Anche Anna-bambolina corre disperata fra l'erba e il muschio per non farsi riacciuffare.

BEATRICE (O.S.) (CONT'D)

ANNAAA!

Sul viso di Anna-bambolina una speranza!

BEATRICE (O.S.) (CONT'D)

ANNAAA!

ANNA-BAMBOLINA

(tra sé e sé)

Dove sei...

Corre verso la voce di Beatrice e finalmente intravede un movimento fra gli alberi.

ANNA-BAMBOLINA (CONT'D)

BEATRICE!

Corre con tutte le sue forze finché la raggiunge: è proprio lei, abbraccia una sua caviglia.

Beatrice si china a raccogliarla. Sono spaventate ma molto sollevate. Anna-bambolina si stringe al suo collo. Anche Beatrice la abbraccia avvolgendola con le dita.

BEATRICE

Cosa è successo?

ANNA-BAMBOLINA

Non lo so...

BEATRICE

Non hai visto niente?

ANNA-BAMBOLINA

Non lo so, io...
Stavo dormendo e all'improvviso...
Qualcuno mi ha portata via, ma--

BEATRICE

(la anticipa)

Era invisibile.

ANNA-BAMBOLINA

Sì. Come fai a sapere che era
invisibile?

Beatrice taglia corto.

BEATRICE

Torniamo a casa.

Prende la bambolina da terra e se la mette in spalla. Si incamminano nel bosco.

58

EST. BOSCO E LETTO DEL FIUME - NOTTE

Beatrice cammina, cammina, cammina...

Ormai chissà da quanto. Trascina i piedi per la stanchezza, i suoi occhi ogni tanto si chiudono. Anche quelli di Anna, che però si risveglia e dà un buffetto a Beatrice per svegliarla.

ANNA-BAMBOLINA

Ehi!

BEATRICE

Ci sono, ci sono...

Ma non è vero, è distrutta. E il buio che le circonda è sempre più fitto. Camminano ancora un po', finché...

Intravedono un'apertura fra gli alberi: una barca a remi è arenata, capovolta, sul letto di un fiume prosciugato.

BEATRICE (CONT'D)

Continuiamo domani con la luce, ok?

Beatrice capovolge la barca e vi si sdraia dentro. Si addormenta quasi di colpo. Anna abbracciata al suo collo.

I loro occhi chiusi cominciano a tremare insieme.

POCO DOPO:

Un rivolo d'acqua cresce e raggiunge il fondo della barca. Beatrice e Anna si svegliano.

In pochi secondi, un fiume enorme sta già riempiendo il letto del fiume prosciugato.

Beatrice si mette seduta un attimo prima che il terreno smotti: l'acqua sempre più abbondante le trascina via.

Beatrice ed Anna si tengono strette alla barca, ma la potenza dell'acqua aumenta ancora, finché diventa burrascosa e incontrollabile.

La corrente è fortissima e spinge la barca verso un precipizio che, oltre una voragine, diventa cascata.

Lontano, come un'eco deformata, le raggiunge un Pianto INFANTILE.

59 EST. BARATRO - NOTTE

Un salto nel vuoto che toglie il fiato. In quei secondi che sembrano dilatarsi, circondata dalle goccioline d'acqua frammentate, Beatrice e Anna sono ormai senza appigli.

60 EST. SPECCHIO D'ACQUA - NOTTE

Quando arrivano giù, lo fanno con un grande schizzo, precipitando in uno specchio d'acqua profondo.

61 EST. FONTANA E PIAZZA DI PAESE - GIORNO

Dal momento in cui emergono, la tecnica cambia. Da qui in poi le immagini sono realizzate in Puppet animation realistica:

Beatrice riemerge e riprende fiato, Anna è terrorizzata.

Vengono raggiunte dallo SFRIGOLARE DELLE FRIGGITRICI, il TINTINNIO DEI BICCHIERI, VOCI CONCITATE, RISATE, MUSICA, ZOCCOLI CHE SI MUOVONO A RITMO E NITRITI, TROMBE E TAMBURI: sono atterrate nel bacino di una fontana al centro di una piazza in cui è in corso una grande festa di carnevale.

Due donne mascherate le porgono le mani, la aiutano ad uscire dalla fontana e, in una risata allegra, si dileguano.

Un trombettista trascina malamente il suono dello strumento fino a STECCARE. La folla lo fischia divertita.

Beatrice prosegue lungo la strada affollata di persone in maschera e animali in costumi folkloristici.

Non fa in tempo ad avanzare, che un grido la fa subito tirare indietro: per un pelo non stava finendo investita da un purosangue in corsa montato da un cavaliere con una maschera bianca. Un fioretto brandito in avanti, il cavaliere infilza con maestria una stella appesa a un filo fra due grandi alberi. La folla sugli spalti è in visibillio.

Beatrice è a terra col viso sporco di sabbia. Anna, sulla la sua spalla, la pulisce. Tra loro c'è un memento di tenerezza.

UNA BOTTIGLIA SI INFRANGE CONTRO UN PORTONE. Le due si voltano ad osservare.

CINGHIALE (O.S.)
Adesso ti faccio vedere io...

CAPRONE (O.S.)
(si mangia le parole)
Andiamo, avevo sete, non volevo rubare.

Beatrice mette Anna in tasca e, come attratta da una calamita, si dirige verso quel parapiglia...

62

EST. PIAZZA DI PAESE, RETRO BOTTEGA AMBULANTE - GIORNO

Beatrice si avvicina ad un gruppetto di cinghiali ingrugniti e alticci.

CAPRONE (O.S.)
Era giusto qualche avanzino...
così, per godersi la festa.

Un CINGHIALE con un'espressività quasi umana sfiata pesantemente dalle narici. Indossa una casacca, è il più grosso di tutti e ha l'aria di possedere quel posto.

Lancia un'altra bottiglia che stringeva fra i denti e che si va a infrangere contro la parete dietro alla sua preda nascosta dagli altri cinghiali, che si alzano su quattro zampe e inneggiano alla rissa.

CINGHIALI (O.S.)
(tutti insieme)
Mordilo! Mordilo! Mordilo!

Degli zoccoli di caprone emergono fra quelli dei cinghiali, ma Beatrice non riesce a vedere bene, si sporge ancora sopra il gruppo di animali esaltati. Anna tira un lembo della sua maglietta, ma lei non le dà retta.

ANNA-BAMBOLINA
È pericoloso, andiamo via.

Beatrice sgrana gli occhi, ora riesce a vedere la vittima del cinghiale...

BEATRICE
Aspetta...

CINGHIALI
(tutti insieme)
Mordilo! Mordilo! Mordilo!

... è un caprone con due folti e disordinati bonsai di ginepro al posto delle corna. Il suo pelo doveva essere di un bel color sabbia, ma è difficile dire da quanto non si lavi. Ha ormai raggiunto la parete, non ha modo di scappare.

CINGHIALI (CONT'D)
(tutti insieme)
Mordilo! Mordilo! Mordilo!

Il cinghiale carica il lancio della terza bottiglia. Il caprone malandato si raggomitola contro il muro, pronto ad accettare il proprio destino.

Ma Beatrice fa un bel respiro, infila due dita agli estremi della lingua e fischia sonoramente. Gli animali si allontanano all'improvviso, ognuno guaendo con il proprio verso. Il cinghiale più grosso, per lo spavento, rompe un'altra bottiglia fra i denti e scappa anche lui con un grugnito.

Il caprone è salvo. Apre prima un occhio, che muove da un lato all'altro per scandagliare la zona. Poi, quell'occhio si ferma davanti alla sagoma di Beatrice.

COSTAVERDE
Grazie... signorina.

BEATRICE
Non c'è di che... Costaverde.

I due si fissano. Anna li osserva, muovendo lo sguardo da uno all'altra.

Il caprone, COSTAVERDE, si illumina tutto d'un tratto. Apre anche l'altro occhio, muovendo la palpebra pesante verso l'alto, lo sguardo incredulo.

COSTAVERDE
... Beatrice?

Beatrice non risponde. Continua a fissarlo con un piccolo sorriso.

63

EST. STRADE DI PAESE - GIORNO

Beatrice, Anna e Costaverde sono seduti all'ombra di una quercia piantata su un'aiuola al margine del marciapiede. Beatrice sfoltisce con le mani i bonsai del caprone, curandone la forma e togliendo le foglie più malandate.

BEATRICE
Devi sfoltirli di tanto in tanto,
sennò tolgono respiro alla pianta.

Costaverde sospira.

BEATRICE (CONT'D)
Non ti ricordavo ridotto così male.

COSTAVERDE
Per forza... Non sono più quello di
una volta.

ANNA-BAMBOLINA
Cos'è successo?

Una pausa malinconica.

COSTAVERDE
(si riferisce a Beatrice)
Ho perso lei.

ANNA-BAMBOLINA
(colpita)
Quando?

COSTAVERDE
Tanti anni fa.

BEATRICE
Saranno almeno... vent'anni che non
ci vediamo?

COSTAVERDE
 Venticinque! Venticinque anni di
 disgrazia, per la precisione!

BEATRICE
 Ma sì, non esagerare...

Costaverde si agita, Beatrice deve stare attenta a non
 rovinargli i bonsai con le forbici.

COSTAVERDE
 Vorrei vedere te esclusa dalla tua
 comunità, condannata
 all'*inaffidabilità eterna*!

ANNA-BAMBOLINA
 Ci sarà qualcosa che si può fare...

COSTAVERDE
 Una cosa ci sarebbe.
 (a Beatrice)
 Ma non so se... posso chiederti un
 favore così.

BEATRICE
 Dimmi...

COSTAVERDE
 Potremmo andare in tribunale
 insieme? Dovresti convincere i
 giudici che... io ti ho ritrovato.
 E che... Sono un buon amico.
 Immaginario, chiaramente.

ANNA-BAMBOLINA
 Ma è una bellissima idea! Andiamo!

Sull'onda di un entusiasmo molto convinto, la bambolina si
 incammina in una direzione a caso. Fa tre passi e Beatrice
 l'ha già riacciuffata per il collo del pigiama e messa in
 tasca.

BEATRICE
 Posso chiedertelo anch'io un
 favore?

Costaverde, responsabilizzato, ha gli occhi pieni di speranza
 e fa un inchino sulle zampe davanti.

COSTAVERDE
 Tutto quello che vuoi.

Anna-bambolina guarda Beatrice con rimprovero. Lei sgrana gli
 occhi come a discolarsi. Costaverde si alza.

BEATRICE
Dobbiamo risalire la cascata in qualche modo. Puoi aiutarci?

COSTAVERDE
(confuso)
La...?

BEATRICE
Dobbiamo raggiungere il bosco che si trova lassù, sopra il paese... Credo che sia lì la strada che riporta nel mio giardino.

Costaverde ha l'aria di uno che non sta capendo una mazza, ma ha bisogno di accontentare Beatrice per potersi salvare.

COSTAVERDE
Il tuo giardino...

Gli si illuminano gli occhi. Fa un saltello.

COSTAVERDE (CONT'D)
Ma certo! Ho un amico che ha un aereo! Potrebbe farvi volare sopra il... *bosco?*

Beatrice e Anna-bambolina sorridono sollevate.

BEATRICE
Magari... Sarebbe fantastico!

COSTAVERDE
Andata.

Costaverde trotta verso una cassetta della posta e la apre.

All'interno ci sono tante piccole api con degli occhiali da pilota. Sussurra qualcosa a una di queste, che parte come un razzo verso l'orizzonte.

COSTAVERDE (CONT'D)
Fatto!

INT. TRIBUNALE - GIORNO

La sala ampia di un tribunale antico. Lo spazio dell'accusa e quello della difesa sono delimitati da due tappeti spessi e multicolore, stesi da un lato e dall'altro. Su uno di essi sono seduti Costaverde e Beatrice, con la bambolina di Anna in tasca, mentre sull'altro pullula un'orda di cocorite allineate in perfetta simmetria, in linee e colonne, quasi come fossero un corpo unico.

Davanti ai due tappeti vi è un'ampia seduta in legno sulla quale si trova rannicchiata un vecchio GIUDICE-LEPRE dall'aria saggia. Accanto a lei, un barbagianni-scribacchino dal pelo bianco quasi spumoso.

COSTAVERDE

Vostro Onore...

Il barbagianni ruota la testa di lato di novanta gradi esatti, tenendo d'occhio Costaverde senza sbattere le palpebre, mentre con le unghie trascrive l'intervento in uno strano alfabeto su una tavola di argilla.

COSTAVERDE (CONT'D)

È qui, vedete? La bambina: sana come un pesce!

La lepre sbatte fra loro le due lunghe orecchie.

GIUDICE-LEPRE

Signor Costaverde, secondo la Congrega degli Amici Immaginari lei lavora *con i bambini*, non con gli adulti. Io non vedo bambini in questa stanza.

BEATRICE

Ma Vostra Altezza... Vostro Onore, io posso provarvi che sono lei: sono io la bambina che cercate.

GIUDICE-LEPRE

Non è così che funziona, signorina. LEI non è una bambina--

BEATRICE

Ma Vostro Onore, sono io! Guardi.

Beatrice estrae la propria carta d'identità dal portafoglio nella tasca del cardigan, la mostra alla lepre.

BEATRICE (CONT'D)

Non c'è un'altra persona che si chiama come me, nata il mio stesso giorno nella mia città...

La lepre osserva il documento con accondiscendenza ma resta impassibile.

GIUDICE-LEPRE

Mi dispiace ma lei non è più lei: non è più quella bambina.

Costaverde sospira affranto, in fondo se lo aspettava. Beatrice è senza parole.

Sbuffa tra sé e sé e torna sul tappeto degli imputati. Dà una breve pacca sulla spalla di Costaverde.

GIUDICE-LEPRE (CONT'D)

L'unico modo per ritrovare una bambina che si è persa, è capire COME è accaduto, e cercarla lì dove è sparita.

COSTAVERDE

Ma io ci ho provato in tutti i modi! Non si è persa... è sparita!

La lepre SBATTE IL MARTELLO con forza sul bracciolo. Le cocorite fanno un salto, spaventate. Anche il barbagianni, infastidito, alza la testa e chiude gli occhi a quel suono molesto.

GIUDICE-LEPRE

La seduta è aggiornata!

Costaverde guarda a terra affranto. La bambolina di Anna lo accarezza leggermente sul muso. Beatrice sospira con aria di resa.

COSTAVERDE

Andiamo...

Beatrice, con in tasca la bambolina, e Costaverde si dirigono verso l'uscita dell'aula del tribunale. Tutte le cocorite, impassibili, girano il collo verso di loro e li osservano uscire.

65

EST. STRADE DI PAESE - TRAMONTO

Mentre si allontanano sconfitti dal tribunale, Costaverde tempesta Beatrice di domande.

COSTAVERDE

Stavi giocando a qualche altro gioco? Ti sei invaghita di un altro Amico Immaginario? Hai preso in prestito quello di qualcun altro?

BEATRICE

Ma che dici, Costaverde...

COSTAVERDE

Non ti ricordi dove eravamo? Che cosa stavamo facendo? Magari ti ho offesa, o spaventata...

BEATRICE

Ma non credo...

Costaverde sospira.

CINGHIALONE (O.S.)
Vecchio caprone!!

Costaverde e Beatrice si voltano di scatto. La bambolina di Anna esce fuori, curiosa, dalla tasca di Beatrice. Davanti a loro c'è un CINGHIALONE dal pelo brizzolato e due grandi occhi ingigantiti da degli occhiali da vista tondi. Cammina su due zampe, un po' barcollante, e ha una bottiglia di vino stretta a uno zoccolo.

COSTAVERDE
Vecchio cinghiale!!

Costaverde e il Cinghialone si vengono incontro e si danno una testata amichevole, che il Cinghialone cerca di riprodurre maldestramente anche con Beatrice e con la bambolina di Anna.

COSTAVERDE (CONT'D)
Dove l'hai nascosto l'aereo?

Il Cinghialone fa per rispondere, ma poi sorride maldestramente.

66

EST. BAR DI PAESE - NOTTE

I quattro sono seduti ai piedi di un tavolo basso all'esterno di un vecchio bar. Il Cinghialone prende fiato durante un discorso evidentemente concitato.

COSTAVERDE
Aspetta, aspetta, mi sono perso
nella parte dell'ala: come fai a
non sapere dove sia finita?

Beatrice si getta il viso fra le mani con sconforto. La bambolina di Anna alza gli occhi al cielo.

CINGHIALONE
Il pappagallo australiano, quello
enorme.

COSTAVERDE
Sì.

CINGHIALONE
Lui e la sua cricca devono averla
sbeccata via durante l'ammarraggio.

COSTAVERDE
Ah, ok.

CINGHIALONE

E poi non sapevo come tornare, il resto dei pezzi me li sono venduti.

COSTAVERDE

Nel mezzo del nulla? A chi li hai venduti?

CINGHIALONE

Uno scambio, diciamo, uno scambio. Sono riuscito a ottenere un passaggio dall'altra parte del canale e da lì c'erano delle navi di sommozzatori. Ho lavorato per qualche settimana lì, nell'asilo nido, sai che se li portano appresso in questi viaggi lunghi.

ANNA-BAMBOLINA

Chi si porta appresso chi?

CINGHIALONE

I militari, si portano appresso i figli per non lasciarli a casa.

ANNA-BAMBOLINA

Sei anche tu un Amico Immaginario?

COSTAVERDE

Il migliore!

CINGHIALONE

Lo ha detto.

BEATRICE

(scettica)

Wow...

ANNA-BAMBOLINA

Sembra... pericoloso.

BEATRICE

Sì, molto, soprattutto per i bambini.

CINGHIALONE

(a Beatrice)

Lavoro in situazioni estreme, è vero. Non siamo tutti figli della gallina bianca.

BEATRICE

Sottile.

CINGHIALONE
 Sembravi più simpatica quando
 credevi che potessi aiutarti.

Beatrice accusa la frecciata e non risponde. Il cinghialone tira una zoccolata al tavolo.

CINGHIALONE (CONT'D)
 Cameriere! Quattro birre! Poi a
 farvi tornare a casa ci pensiamo.

67 MONTAGE EST. BAR DI PAESE - NOTTE

Le immagini continuano sulle note di un **brano allegro...**

Costaverde è disteso su un fianco con la birra già finita davanti a sé. Il Cinghialone ha davanti due pinte vuote e sta buttando giù la terza. Beatrice prende a fatica, ma con entusiasmo, dei sorsi giganti dalla sua. La bambolina di Anna nuota dentro una pinta bevendo qualche sorso.

68 MONTAGE EST. STRADE DI PAESE - NOTTE

Beatrice, Anna-bambolina, Costaverde e il cinghialone girano per le strade del paese ballando e affianco a dei musicisti, brilli quanto loro.

69 MONTAGE EST. STRADE DI PAESE - NOTTE

Beatrice e Costaverde raccontano un aneddoto che sembra essere molto divertente, mentre il cinghialone e Anna-bambolina muoiono dalle risate. Beatrice e Costaverde si abbracciano.

Fine montage.

70 EST. PIAZZA DI PAESE - NOTTE

Anna-bambolina e il cinghialone si sono assopiti a bordo della fontana da cui sono emerse Beatrice e Anna.

Beatrice e Costaverde sono ancora svegli, seduti uno accanto all'altra sul pavimento della piazza.

Costaverde lancia un'occhiata ad Anna.

COSTAVERDE
 E lei chi è?

BEATRICE

Una paziente dell'ospedale in cui
lavoro.

COSTAVERDE

Curate persone in miniatura?

BEATRICE

... No.

Costaverde la osserva di traverso. Beatrice fa un sospiro ma ha lo sguardo perso nel vuoto.

Allora Costaverde la imita e fa un sospiro.

Ma lei fa un secondo sospiro ancora più grosso.

COSTAVERDE

Vuoi dirmi cos'è successo?

Beatrice fa un terzo sospiro enorme, ma è completamente
assente.

Allora lui le sventola uno zoccolo davanti agli occhi e lei
si riscuote.

Beatrice è piena di vergogna.

BEATRICE

Sì... stavo pensando... come dirti
questa cosa.

COSTAVERDE

A me puoi dire tutto.

Beatrice esita, ma si fa coraggio.

BEATRICE

Un po' di tempo fa... ho scoperto
che... quando mi piace una
persona...

Si blocca di nuovo.

BEATRICE (CONT'D)

Quando mi piace una persona... se
invece di farle del bene le faccio
del male... poi vomito un uovo. Un
uovo da cui... escono delle ragazze
come lei.

COSTAVERDE

... E cosa ci fai?

BEATRICE
Le tengo.

COSTAVERDE
Dove?

BEATRICE
In casa.

Beatrice è piena di pudore, sente lo sguardo di Costaverde su di sé cambiare. Lui infatti si sta facendo composto e serio.

COSTAVERDE
Come... delle bambole?

BEATRICE
Sì.

COSTAVERDE
E... non escono mai?

Beatrice piena di vergogna, fa cenno di no.

COSTAVERDE (CONT'D)
Come delle... schiave?

Beatrice ancora più mortificata fa cenno di sì. Silenzio.

COSTAVERDE (CONT'D)
Quante ce ne sono?

BEATRICE
Non tante.

Costaverde la guarda con un misto di preoccupazione, biasimo e delusione.

COSTAVERDE
Beatrice...

BEATRICE
Lo so.

COSTAVERDE
Queste persone ti piacciono?

BEATRICE
Sì...

COSTAVERDE
Dovresti amarle, non aggredirle e tenerle prigioniere nel tuo salotto.

BEATRICE

Lo so, ma ... Io non so come fare!

Beatrice guarda Costaverde, il suo viso trasmette fatica e dolore.

BEATRICE (CONT'D)

Non credere stia bene. Ho
continuamente incubi, ricordi...
Sono piena di paure.

Beatrice riflette per un secondo. Costaverde lo guarda con dolcezza.

BEATRICE (CONT'D)

Non lo so... Forse sono solo io che
sono sbagliata.

COSTAVERDE

Non sei sbagliata. Ti sei solo
persa. È da quando sei piccola che
ti sei persa, da quando ti ho persa
io--

BEATRICE

Non c'entri niente tu.

COSTAVERDE

Come fai a esserne sicura?

Beatrice abbassa la testa, affranta.

BEATRICE

... Non lo sono. Non sono sicura di
nulla.

Un silenzio grava sui due amici. Per qualche istante i loro occhi si perdono nel vuoto. Poi si rivolgono l'uno verso l'altra di nuovo. Si sorridono malinconici, come due che si sono mancati moltissimo.

Negli occhi del caprone si riflette un'immagine di Beatrice Bambina...

DA QUI IN POI ALTERNATA A:

71

FLB: EST. CAMPO - GIORNO

La stessa immagine riflessa negli occhi del caprone continua...

Beatrice Bambina è in piedi in un campo, gli occhi stretti per la luce del sole fortissimo, i capelli corti mossi dal vento, ha in mano un mazzetto di cicoria e sorride.

NELLA PIAZZA DI PAESE:

Dallo sguardo di amore, Beatrice si accosta al caprone, si appoggia a lui. Entrambi chiudono gli occhi.

72

EST. PIAZZA DI PAESE - NOTTE

Il RUSSARE FORTISSIMO del Cinghialeone sveglia la bambolina di Anna che apre gli occhi, intontita. Si rende conto di essersi addormentata appoggiata alla fontana. Nota Beatrice poco distante che dorme.

La bambolina sorride rasserenata, trotterella in quella direzione e si sdraia sopra il petto di Beatrice. Si riaddormenta più tranquilla.

Ma ancora una volta le loro palpebre cominciano a tremare, qualcosa scuote il loro sonno...

73

SOGNO: INT. FESTA LICEALE, CAMERA - NOTTE

Silvia e Anna sono sul letto, Anna ha provato a baciarla ma Silvia riprende il controllo della situazione.

SILVIA

Ehi! Lo decido io quando ci
bacciamo. Sono le regole, lo sai.

Anna sbuffa e si lascia cadere all'indietro sul letto. Silvia si sdraia accanto a lei, la osserva e le fa il solletico. Ridono insieme.

Poi Anna si fa seria. Lentamente infila una mano sotto la maglietta di Silvia.

Silvia la lasciare fare per un attimo, poi ride nervosa e le toglie la mano.

SILVIA (CONT'D)

No dai, non me la sento.

Anna si volta delusa. Silvia ora ha l'aria vulnerabile e imbarazzata, lo sguardo lontano.

Anna invece fissa il vuoto, seria. Troppo seria.

Con la stessa espressione senza dolcezza si volta sul fianco a fissare Silvia. Porta di nuovo la mano su di lei, sotto la maglietta; Silvia, colpita, non reagisce subito. Poi:

SILVIA (CONT'D)

Anna, fermati...

Ma Anna non obbedisce. Silvia è costretta a spostarle di nuovo la mano.

SILVIA (CONT'D)
Anna, non mi va.

ANNA
Dai, Silvia, lo sai che lo vogliamo entrambe.

SILVIA
No, Anna, lasciarmi stare. Non mi toccare.

Lentamente, il sogno svanisce, mentre l'insistenza di Anna continua...

74 EST. PIAZZA DI PAESE - NOTTE

Beatrice si sveglia, mentre Anna, Costaverde e il Cinghialeone continuano a dormire.

In quel silenzio, protetta dalla notte, Beatrice osserva il caprone accoccolato a terra.

Piena di senso di colpa ma determinata, si infila la bambolina addormentata dentro la tasca della maglietta e si incammina nel buio.

75 INT./EST. TASCA DI BEATRICE/STRADE FUORI DAL PAESE - NOTTE

La piccola Anna dorme nella tasca di Beatrice, ma il movimento la sveglia. Si affaccia fuori, si stropiccia gli occhi e si accorge che stanno camminando e che sono da sole.

ANNA-BAMBOLINA
Dov'è Costaverde?

BEATRICE
Aveva da fare.

ANNA-BAMBOLINA
Che cosa doveva fare?

BEATRICE
Impegni suoi, con gli altri Amici Immaginari.

ANNA-BAMBOLINA
(...)
Sei scarsissima a dire le bugie.

BEATRICE
È la verità.

ANNA-BAMBOLINA
Sei veramente pessima.

Un silenzio. La bambolina si arrampica sui vestiti di Beatrice fino a raggiungere la sua spalla.

BEATRICE
Abbiamo fatto tutto il possibile
per aiutarlo, se la caverà.

ANNA-BAMBOLINA
(indignata)
Ma che razza di amica sei? Lui ti
ha cercata per decenni e tu lo
abbandoni così? Per la seconda
volta?!

A Beatrice quelle critiche non scivolano addosso facilmente,
ma non vuole darlo a vedere.

ANNA-BAMBOLINA (CONT'D)
Lui con te non avrebbe mai fatto
una cosa del genere!

BEATRICE
Ma se non sa nemmeno la strada per
risalire la voragine!

ANNA-BAMBOLINA
Va bene, magari non la sa--

BEATRICE
Senza 'magari': non la sa.

ANNA-BAMBOLINA
Ma non ti lascerebbe mai sola a
cercarla, lui verrebbe con te!

Quella bambolina pungente e fastidiosa sembra si sia
trasformata nel grillo parlante!

ANNA-BAMBOLINA (CONT'D)
Sai benissimo che è così.

Beatrice vorrebbe che Anna la smettesse il prima possibile.
Così la prende dalla spalla e, mentre quella continua...

ANNA-BAMBOLINA (CONT'D)
Torniamo indietro, ti prego.

... Beatrice comincia a giocare con lei: le sistema i capelli, le tocca i vestiti, le fa il solletico, la accarezza...

ANNA-BAMBOLINA (CONT'D)

Lasciami-- Torniamo da lui prima
che si svegli-- Ho detto smettila!
(ride per il solletico)
Sarà tristissimo quando si
accorgerà che siamo andate via!
Cosa penserà?
(ride ancora)
Dai Beatrice! Lasciami! Mi fai
finire di parlare?!

Quel modo un po' sensuale di infastidirla non lascia la piccola Anna indifferente e Beatrice lo sa.

ANNA-BAMBOLINA (CONT'D)

Ascoltami, è importante!

In uno schiocco, le labbra di Beatrice coprono quasi tutto il piccolo volto della bambolina, che resta senza fiato. Diventa rossa dalla testa ai piedi e finalmente ammutolisce.

Beatrice la infila nuovamente in tasca con aria vittoriosa.

76

EST. STRADE DI OSA - ALBA

Le luci artificiali di una città illuminano da lontano la strada su cui Anna e Beatrice camminano. La nebbia addensa delicatamente l'aria, rendendo l'atmosfera più tenebrosa.

Lungo i lati della strada, iniziano ad apparire le prime case. Si scorge un'unica auto inclinata, parcheggiata con le ruote laterali sul marciapiede.

Beatrice sgrana gli occhi: è un'auto blu, distrutta sul retro, controlla la targa... Si guarda intorno.

BEATRICE

Non è possibile...

Si avvicina all'auto.

Beatrice apre la portiera, le chiavi sono inserite.

77

INT./EST. AUTO DI BEATRICE/STRADE DI OSA - ALBA

Beatrice sale a bordo dell'auto. La bambolina si arrampica a guardare fuori dal finestrino del passeggero. Beatrice accende il motore.

BEATRICE

Proviamo.

L'auto scende dal marciapiede e si allontana lungo la via, verso le case.

Man mano che guida, Beatrice riconosce le strade di Osa.

Sul suo volto cresce un sorriso incredulo.

BEATRICE (CONT'D)

Non ci posso credere...

Scambia uno sguardo entusiasta con la bambolina.

BEATRICE (CONT'D)

Ce l'abbiamo fatta! Siamo tornate!

Beatrice ora guida con maggiore decisione, sa dove sta andando...

BEATRICE (CONT'D)

Me lo sentivo che l'avremmo trovata da sole la strada...

Passano davanti a...

l'Ospedale.

Anna lo osserva dal finestrino: le sembra molto più cupo del solito.

ANNA-BAMBOLINA

Sei sicura?

BEATRICE

Ma sì!

ANNA-BAMBOLINA

Mmh...

Passano accanto alla...

pompa di benzina. Subito dopo il loro passaggio, tutte le luci della stazione di rifornimento si spengono. Anna se ne accorge, Beatrice no.

ANNA-BAMBOLINA (CONT'D)

Beatrice... Non lo so... Mi fa un po' paura questa strada.

BEATRICE

Ma figurati! Ci siamo quasi... Manca pochissimo.

Ma più Beatrice prosegue, più la strada comincia a cambiare connotati, fino a perdersi di nuovo dentro...

78

EST. BOSCO - GIORNO

Un bosco vastissimo e inquietante, senza indicazioni o sentieri, buio come quello che hanno incontrato all'inizio.

Beatrice, scoraggiata, spegne l'auto. Scuote la testa affranta e confusa.

ANNA-BAMBOLINA

Non volevo portare sfiga, ma...

BEATRICE

(scatta)

Puoi stare zitta un momento? Solo un momento?

La bambolina ammutolisce e si siede sul sedile. Osserva Beatrice crollare.

BEATRICE (CONT'D)

Scusami. Non so cosa sto facendo.

Una risata amara, disperata.

BEATRICE (CONT'D)

Sono veramente un'idiota!

Si porta le mani al viso, le viene da piangere dalla rabbia.

BEATRICE (CONT'D)

Che idiota! Come ho potuto pensare che bastasse salire in macchina... Come se fosse *normale* aver trovato la macchina parcheggiata in mezzo alla strada, con le chiavi dentro!

Beatrice è sull'orlo di una crisi di nervi: Anna si arrampica sopra il volante, le prende il viso fra le mani.

ANNA-BAMBOLINA

Ehi--

BEATRICE

Non so cosa fare--

ANNA-BAMBOLINA

Non fare così--

BEATRICE

Non so cosa devo fare--

ANNA-BAMBOLINA

Non lo so, ma non piangere. Ci sono
qua io.

Un silenzio. Beatrice sospira, sposta le mani dal volto.

BEATRICE

Ok...

I loro visi sono così vicini e la connessione fra le due è fortissima, tanto che Anna prende coraggio e...

Il bacio della bambolina si posa sulle labbra, per lei giganti, di Beatrice, con la delicatezza di una farfalla.

Le due si guardano per un secondo.

La bambolina poi, dal volante, salta sopra la spalla della ragazza. Sfiora con la punta delle dita la sua scapola e lei la lascia fare. Poi si avvicina alla base del suo collo e lo bacia. Beatrice è attraversata da un brivido bello.

Con questo brivido, la tecnica cambia. Da qui in poi le immagini sono realizzate in 3D Integrato:

Poi, lentamente, Anna scende in basso, calandosi sulla curva del suo seno come su una collina avvolta nel cotone morbido della maglietta, che stringe fra le dita.

Beatrice la aiuta sollevando l'indumento sopra il seno. Anna si scosta e si aggrappa alla sua pelle per non scivolare, causando in Beatrice un leggero solletico che innesca uno SPRAZZO DI ILARITÀ che rompe la tensione.

Ora il seno di Beatrice è esposto e quando Anna poggia le sue labbra per baciare, la pelle si contrae in un altro brivido.

Anna si lascia rotolare giù dalla curva del seno e lungo l'addome come una bambina che scende su una duna di sabbia, fino a raggiungere il ventre di Beatrice.

Ma quando la bambolina prova a sbottonare i suoi pantaloni, lei la blocca. La prende e la sposta sul sedile del passeggero, facendo cenno di no con la testa.

Anna si ritrae, visibilmente delusa. Poi si volta ad osservare Beatrice.

La vede completamente persa.

ANNA-BAMBOLINA

(malinconica, consapevole)
È iniziato tutto quando sono
arrivata io, vero?

Beatrice non risponde ma il suo silenzio è un Sì.

ANNA-BAMBOLINA (CONT'D)
 Torniamo indietro, all'Ospedale.
 Troviamo Anna. Forse... se mi
 riunisco a lei, tu potrai
 svegliarti e scoprire che era
 solo... un incubo. Sembra un po' un
 incubo, no?

Beatrice si calma, la osserva. Fra loro si apre un silenzio,
 che è dolce e triste insieme.

Anna allunga la mano verso di lei. Beatrice le avvicina la
 propria mano, si sfiorano. Annuisce.

Poi Beatrice fa inversione con l'auto e torna indietro.

79 EST. OSPEDALE - GIORNO

L'auto parcheggia davanti all'ospedale. È proprio identico a
 quello dove ogni giorno Beatrice si reca a lavorare.

80 INT. OSPEDALE, STANZA ANNA - GIORNO

Beatrice e la bambolina si dirigono subito verso la camera di
 Anna, ma la ragazza non c'è, trovano solo un'infermiera che
 sta rifacendo il letto.

81 INT. OSPEDALE, RECEPTION - GIORNO

Beatrice si avvicina al Receptionist-Pesce.

RECEPTIONIST-PESCE
 Ciao Beatrice.

BEATRICE
 Ehi, senti... Devo chiederti un
 favore. Ti ricordi quella donna di
 cui ti parlavo? Quella di cui non
 sapevo il cognome? Beh ecco...

Prende Anna-bambolina e la appoggia sul bancone.

BEATRICE (CONT'D)
 Lei è, diciamo... una parente.
 Ehm... Dove possiamo trovarla?

Il receptionist guarda la bambolina nascondendo il proprio
 stupore.

RECEPTIONIST-PESCE
Vediamo cosa posso fare...

Alza la cornetta.

RECEPTIONIST-PESCE (CONT'D)
(al telefono)
Codice sette due quattro... Sì,
sono qui davanti a me.

Anna e Beatrice sorridono, cercano di non farsi contagiare dalla tensione che sentono crescere.

Il Medico Lucertola accompagnato da un Assistente si avvicinano a loro.

MEDICO-LUCERTOLA
Buongiorno, come possiamo aiutarvi?

BEATRICE
Stiamo cercando la sua... Sosia.

ANNA-BAMBOLINA
Vorrei riunirmi a lei.

MEDICO-CORVO
Ma certo, prego, venga con me.

Il Medico-Corvo porge ad Anna-bambolina la propria ala per salirci sopra. Cosa che lei fa, e i due si incamminano.

Beatrice fa per seguirli, ma il Medico-Lucertola la blocca.

MEDICO-LUCERTOLA
Noi invece andiamo da quest'altra parte. Prego.

BEATRICE
Ma loro dove--

MEDICO-LUCERTOLA
Non si preoccupi, venga con me.

Il medico ha dei modi gentili che inquietano Beatrice.

82

INT. OSPEDALE, STUDIO MEDICO - GIORNO

Il Medico-Lucertola fa accomodare Beatrice in una piccola stanza dell'ospedale con due poltrone.

MEDICO-LUCERTOLA
Desidera qualcosa da bere?

BEATRICE
No grazie, sto bene.

MEDICO-LUCERTOLA
Le sto per dare una notizia che
potrebbe recarle un dispiacere.

Una pausa.

MEDICO-LUCERTOLA (CONT'D)
Purtroppo la donna che state
cercando, durante un esperimento
per curarla, è morta.

BEATRICE
Cosa?

MEDICO-LUCERTOLA
Mi dispiace. È deceduta.

Beatrice è affranta, incredula, sembra paralizzata. Il medico allunga una mano verso di lei, per confortarla. Restano così qualche secondo. Poi il medico prosegue:

MEDICO-LUCERTOLA (CONT'D)
La creatura che lei ha generato
ferendo Anna non le appartiene.
Appartiene a qualcuno che non c'è
più. Mi dispiace ma, per
ricongiungersi a se stessa, anche
la piccola Anna è destinata a
morire.
(anticipa Beatrice)
Ma non si deve preoccupare, sarà
indolore. E non saprà nemmeno cosa
le sta accadendo. Crederà di star
facendo solo un'operazione.

Un silenzio. Beatrice è straziata.

BEATRICE
Che senso ha mentirle?

MEDICO-LUCERTOLA
Lei dovrebbe saperlo perché in
questi casi è utile mentire. La
fantasia, l'arte, il mistero... Non
abbiamo altro davanti al dolore.

Beatrice lascia calare quelle parole dentro di sé. Un silenzio.

MEDICO-LUCERTOLA (CONT'D)
Avrete tempo per stare insieme fino
al tramonto.

INT. OSPEDALE, STANZA PRE-OPERATORIA - GIORNO

Beatrice entra nella stanza, si chiude la porta alle spalle.

La bambolina è sul letto. Beatrice nota subito la videocamera di sorveglianza in un angolo della stanza. Si siede accanto alla bambolina, nessuna delle due vuole essere triste.

ANNA-BAMBOLINA

Mi mancherai.

BEATRICE

Anche tu.

ANNA-BAMBOLINA

(ironica)

Ma figurati!

BEATRICE

Invece sì! Mi mancherà soprattutto dormire insieme. Non avevo mai visto i sogni di qualcun altro.

Il sorriso di Anna si incrina appena.

ANNA-BAMBOLINA

I miei sogni?

BEATRICE

Sì.

ANNA-BAMBOLINA

Cos'hai visto?

BEATRICE

Tu avevi forse vent'anni...
Diciotto? E poi c'era un'altra
ragazza, molto dolce e
bellissima... Era la tua ragazza?

Beatrice arrossisce nel fare questa domanda esplicita. Anna però si fa seria e cupa. Guarda a terra in silenzio.

ANNA-BAMBOLINA

È un sogno che faccio spesso. È un
ricordo. Non sapevo potessi
vederlo.

BEATRICE

No, scusami. Forse non... Non ne
volevi parlare.

Anna ancora non risponde, piena di sconforto.

BEATRICE (CONT'D)

Fai finta di niente... Comunque mi mancherà anche--

ANNA-BAMBOLINA

No, aspetta.

Beatrice osserva Anna con incertezza.

ANNA-BAMBOLINA (CONT'D)

Si chiamava Silvia. Lei era speciale. Io la... amavo, credo. Mi sentivo molto piccola vicino a lei... Era forte, ma... era anche molto fragile. E io...
... Una sera Silvia era così... perfetta che... le ho fatto del male. Sapevo benissimo che lei non lo voleva... che stava soffrendo... ma l'ho fatto lo stesso. La mia anima si è ammalata in quel momento. O forse è sempre stata malata, ed per questo che è successo.

BEATRICE

...Non voleva?

Gli occhi di Beatrice, vigili e penetranti, cedono al tremore dei primi accenni di un pianto. Si alza in piedi decisa, si volta a guardare Anna negli occhi. È infinitamente più grande di lei, imponente.

Anna allunga le mani verso Beatrice, quasi a trattenerla.

ANNA-BAMBOLINA

Ma mi sono costituita, Beatrice. Ci ho messo tanto per uscire dalla vergogna, ma l'ho fatto. Ora vivo in ospedale perché la cosa che voglio di più è guarire. Non voglio mai più ferire nessuno.

Beatrice è senza parole. Poi viene scossa da un brivido dalla testa ai piedi: la sua anima emerge e la avvolge. Beatrice guarda spaventata le proprie mani.

BEATRICE

(sussurra)

No... no...

Un ALLARME invade la stanza.

Anna, piena di rimorso, allunga una mano verso di lei.

ANNA-BAMBOLINA

Beatrice...

Beatrice viene attraversata da un dolore lancinante e si piega a terra. Ad Anna-bambolina salgono le lacrime agli occhi:

Le porte si spalancano e i medici irrompono nella stanza. Sotto lo sguardo disperato di Anna-bambolina, caricano Beatrice su una barella e la portano via.

84 INT. OSPEDALE, CORRIDOI - GIORNO

I medici attaccano Beatrice a un respiratore, mentre spingono la barella lungo un corridoio dell'ospedale.

Ma Beatrice è in uno stato di profonda agitazione e paura e si ribella, si strappa via i tubi, aggredisce i medici e riesce a scappare, nonostante abbia l'anima ancora esposta.

85 EST. LANDA DESOLATA - GIORNO

Beatrice esce dall'Ospedale e non trova più il solito ingresso...

Davanti ai suoi occhi c'è una landa desolata, con arbusti bassi che si estendono a perdita d'occhio fino al precipizio di una costa impervia.

Fra gli arbusti si snoda una strada le cui linee sono consumate dal tempo. La strada si perde in una galleria che attraversa la parete di un piccolo promontorio. Disperata, Beatrice si lancia in quella direzione.

86 EST. GALLERIA - GIORNO

Mentre attraversa di corsa la galleria buia, l'unica fonte di luce è la sua anima.

Collassa a terra, distrutta. La sua anima lentamente si riassorbe nel suo corpo stremato. Ora che anche la sua luce interiore è sparita, e Beatrice è immersa in un'oscurità totale.

Il RESPIRO di Beatrice. Il BATTITO DEL SUO CUORE CHE ACCELERA SEMPRE DI PIÙ. Finalmente comincia a PIANGERE. Un pianto antico, profondo, fatto da singhiozzi che la scuotono e la lasciano senza fiato.

Si sdraia a terra in posizione fetale e afferra le proprie ginocchia come una bambina.

Ma non appena la sua prima lacrima cade sul pavimento, essa si scompone in una marea di goccioline luminose che si librano nell'aria e la illuminano.

Si incontrano, si mischiano, diventano un vortice che si innalza fino al soffitto per poi esplodere in una miriade di frammenti che invadono lo spazio.

E quando atterrano sulle pareti, i piccoli aloni formati dalle gocce sul muro si fanno sempre più organici, fino a trasformarsi in centinaia di occhi dello stesso colore di quelli di Beatrice.

Beatrice si guarda attorno sorpresa, ora che il suo pianto è cessato. Chiude gli occhi...

Gli occhi sulle pareti si chiudono. Si riaprono... E osservano Beatrice:

... ora la vediamo con una tecnica diversa: tutte le immagini che seguono sono realizzate in Rotoscopio.

Alle spalle di Beatrice, fra gli occhi sulle pareti, è comparsa una porta che riconosciamo...

... è la porta del salotto di casa Beatrice. Anche il pavimento ha assunto le fattezze di quello antico del corridoio di casa sua. La ragazza si avvicina, abbassa la maniglia ed entra.

87

INT. CASA DI BEATRICE, SALOTTO - GIORNO

Nel salotto, delle bamboline non c'è traccia. Fuori dalle finestre, una PIOGGIA INCESSANTE CRESCE. Beatrice si guarda attorno.

In un angolo c'è la TV accesa, sulla quale passano le immagini di una festa di paese, fra cavalli, maschere, cibo e gente ubriaca.

Improvvisamente sente un FRUSCIO provenire da dietro il divano. Quello su cui ogni giorno si addormenta. Si avvicina esitando.

E lì dietro, vede una RAGAZZINA seduta per terra. Avrà circa undici anni, i capelli raccolti in una coda alta, indossa l'uniforme di una squadra di basket.

RAGAZZINA

Ciao tesoro, sono a casa.

La ragazzina parla nel vuoto davanti a sé, come se si rivolgesse a un fantasma. Ma quel fantasma le risponde:

BAMBINA INVISIBILE

Ciao.

RAGAZZINA

(ride)

No, devi dirmi "Bentornato".

BAMBINA INVISIBILE

Bentornato.

La ragazzina si avvicina al viso invisibile della bambina, lo prende fra le mani e la bacia all'altezza della bocca, in modo quasi sensuale.

RAGAZZINA

Questo è quello che fanno tra marito e moglie.

Poi tocca le gambe invisibili della bambina. Si abbassa a terra e porta la testa lì, dove dovrebbero essere le parti intime del corpo della bambina che non possiamo vedere. Bacia quel punto.

Beatrice versa una lacrima. Ha il viso composto, ma il suo sguardo è disperato.

La giovane riemerge dalle gambe della piccola invisibile e si abbassa a propria volta i pantaloncini, le mutande e si mostra.

RAGAZZINA (CONT'D)

Vuoi provare?

Beatrice sposta lo sguardo a terra, lì accanto. Fra i giochi sparsi sul pavimento, ci sono i vestiti della bambina: una canottiera e delle mutandine.

La ragazzina si alza da dietro il divano e si allontana. Allora, Beatrice si avvicina con delicatezza al punto dove dovrebbe trovarsi il corpicino invisibile che prima ha parlato. Si inginocchia e guarda davanti a sé. Raccoglie i vestiti.

Con la testa fa un cenno delicato come a chiedere il consenso. Poi in modo quasi rituale, allarga il collo della canottiera e, mentre lo infila "nel vuoto", la testa di una bambina con gli stessi tratti di Beatrice compare. Dopo la testa, insieme alle maniche, compaiono le braccia.

La BAMBINA INVISIBILE (5) ora è comparsa in carne e ossa davanti a Beatrice. Si guardano. Stessi occhi, stesso taglio di capelli. È lei stessa da bambina.

Beatrice le accarezza una guancia. La bambina tende le braccia verso di lei per essere presa in braccio.

Allora Beatrice la stringe a sé, la culla e lei chiude appena gli occhi, finalmente in pace.

Fra le sue braccia, la bambina stringe un lembo della maglietta di Beatrice, scatenandole un ricordo...

88

FLB: INT. CASA DI BEATRICE, SALOTTO - GIORNO

Si vede la ragazzina allontanarsi da dietro il divano. Beatrice-bambina è visibile e seduta dove la ragazzina l'ha lasciata dopo l'abuso.

Si alza, e in quel momento il suo corpo si sdoppia in due: **la prima Beatrice-bambina si allontana verso la camera da letto, mentre la seconda rimane indietro.**

Quando questa seconda si accorge che la prima si sta allontanando, si alza e la insegue fino a raggiungerla. Le tocca un braccio, ma la prima si volta spaventata e le tira un colpo che la fa cadere in terra.

La bambina sbatte con violenza sul pavimento: resta senza fiato e le si riempiono gli occhi di lacrime.

BEATRICE BAMBINA INVISIBILE

Sono io...

Ma l'altra se stessa osserva nel vuoto spaventata, dato che **non può né vederla né sentirla.**

89

FLB: INT. CASA DI BEATRICE, CAMERA DA LETTO - NOTTE

Beatrice-bambina è a letto, raggomitolata sotto le coperte, confusa e spaventata nel buio della sua cameretta.

L'altra, la sé invisibile (**che noi vediamo ma che Beatrice non può vedere**), è accanto all'interruttore della luce. Lo preme e la luce si accende.

Beatrice-bambina, spaventata, si tira le coperte fin sotto il naso.

L'altra bambina spegne la luce. Dopo qualche istante la riaccende. Poi la spegne di nuovo. Sul suo viso, un'espressione ferita e vendicativa. La riaccende, la rispegne...

90

FLB: INT./EST. SCUOLA, AULA/CORTILE - GIORNO

Beatrice è appena adolescente: è in classe, seduta al banco, molto attenta ascolta la lezione dell'insegnante e sorride.

La Beatrice invisibile invece è rimasta bambina e gioca tristemente con delle formine nella piazzola di sabbia della scuola. Osserva l'altra con malinconia, oltre la finestra della classe. La distanza fra loro è incolmabile.

91 FLB: INT. CASA DI AMICI, CAMERA DA LETTO - SERA

Beatrice ora ha diciassette anni. È in camera da letto di una sua amica coetanea, insieme ad altre tre amiche, per uno sleepover. Il CICALECCIO INDISTINTO delle ragazze mentre si cambiano per andare a dormire non può coprire il BATTITO DEL CUORE di Beatrice che ACCELERA, provocandole una fitta al petto.

Mentre una delle ragazze sta passando davanti a lei, Beatrice si appresta a farle uno sgambetto, ma Beatrice-bambina riesce a impedirglielo mordendole il polpaccio.

92 FLB: INT./EST. AUTO/POMPA DI BENZINA - GIORNO

Raggiungiamo il presente e riviviamo momenti già visti del film, ma ora dal punto di vista della bambina invisibile:

Beatrice ora è adulta ed è alla pompa di benzina che abbiamo già visto. Beatrice-bambina è seduta accanto a lei sul sedile del passeggero.

Beatrice, attraverso lo specchietto, fissa con aria cupa la ragazza che è in difficoltà al monitor.

Quando, poco dopo, fa retromarcia e colpisce l'auto della ragazza, la sé bambina si tappa gli occhi spaventata.

93 FLB: INT. CASA DI BEATRICE, CUCINA - SERA

Beatrice mangia al tavolo della cucina, con la bambolina della ragazza della pompa di benzina sotto il bicchiere.

Beatrice-bambina si arrampica dentro uno dei mobili della cucina e inizia a sbattere un'anta per attirare la sua attenzione. È nervosa e frustrata.

94 FLB: INT. CASA DI BEATRICE, CAMERA DA LETTO - NOTTE

Beatrice-bambina si avvicina al letto su cui Beatrice ed Anna dormono. Agguanta la bambolina di Anna e scappa via.

95 FLB: EST. BOSCO, AMBIENTI VARI - NOTTE

Beatrice-bambina piange alla sorgente del fiume prosciugato. Le sue lacrime generano un flusso d'acqua che si moltiplica e dà vita alla cascata che spinge Beatrice adulta e la bambolina di Anna dal bosco al precipizio.

Fine flashback.

96 INT. CASA DI BEATRICE, SALOTTO - GIORNO

Beatrice-bambina apre gli occhi, Beatrice adulta la osserva commossa mentre la culla ancora fra le braccia.

Il ROMBO DELLE PALE DI UN ELICOTTERO cresce fuori dalla casa. Lei e la bambina, per mano, si avvicinano alla porta del salotto, Beatrice la apre.

97 EST. CANYON - GIORNO

Si ritrovano in una delle nicchie di un profondissimo canyon di pietra bianca. Poco distante, una cascata scende lungo la parete creando uno specchio d'acqua fra le rocce.

Alzano lo sguardo al cielo: sopra le loro teste un elicottero volteggia con le sue PALE RUMOROSE e atterra scompostamente davanti a loro.

Il portellone si apre... Il volto della bambina si riempie di una gioia enorme e improvvisa.

BEATRICE BAMBINA
Costaverde!

La bambina corre incontro al caprone uscito dall'elicottero e lo abbraccia. Nella cabina, alla guida, c'è il Cinghialone.

Sopra la spalla della bambina, il muso del caprone che rivolge gli occhi all'adulta. Il suo è uno sguardo penetrante ma privo di rimprovero.

L'abbraccio della bambina e del caprone si scioglie, la bambina gli sale in groppa.

Costaverde si avvicina a Beatrice.

BEATRICE
Non fare quella faccia.

COSTAVERDE
So che hai un brutto carattere. Ma ero sicuro che non ti saresti arresa e l'avresti ritrovata.

BEATRICE

Sei sempre stato peloso, saggio e
puzzolente.

Un silenzio in cui si sorridono. Ma Costaverde è dispiaciuto.

COSTAVERDE

Non potrò mai perdonarmi per quello
che ti è successo, Beatrice.

Beatrice osserva la bambina che gioca felice coi bonsai del
caprone.

BEATRICE

Tu sei una parte di me.
E noi non potevamo sospettare
nulla.

COSTAVERDE

Ci penso io a lei adesso. Tu vai,
hai ancora qualcosa che ti aspetta.

Beatrice si volta, si avvicina allo specchio d'acqua.

È un lago piatto. Si avvicina di più alla superficie, come a
cercare il proprio riflesso e, quando finalmente lo trova, ci
si tuffa dentro.

98

EST. LAGO - GIORNO

Beatrice cade verso il basso, come un sasso che sprofonda
negli abissi. Ha gli occhi aperti, trattiene il fiato, ma il
peso dell'acqua la spinge giù.

L'addome di Beatrice si contrae, non riesce più a trattenere
il respiro. Perde bolle d'aria dalla bocca... finché i suoi
occhi si chiudono: è svenuta.

Il suo corpo ora è come una foglia che fluttua verso il
fondale.

Dall'alto, un piccolo corpo la raggiunge nuotando. È Anna-
bambolina armata di un grande amo di ferro con un cavo
attaccato.

La bambolina infilza l'amo nel cardigan di Beatrice. Lo
strattona due volte, per passare un segnale verso l'alto. E
si stringe al cavo.

Il cavo si tende, qualcuno lo sta tirando: i corpi di
Beatrice e di Anna-bambolina, a poco a poco, si muovono verso
la superficie e vengono raggiunti dai raggi del sole.

99

EST. NAVE, PONTE - GIORNO

Il corpo esanime di Beatrice emerge lentamente dall'acqua. Anna-bambolina è ancora attaccata al cavo.

Sopra di loro si staglia una grande imbarcazione di legno lunga trenta metri.

Due MARINAI (35, 50) dalle fattezze umane operano l'argano sul ponte della nave.

I due marinai, con grande sforzo, sollevano Beatrice un giro di argano alla volta.

Ora Beatrice è distesa sul ponte dell'imbarcazione. La bambolina di Anna la osserva con apprensione.

D'un tratto, Beatrice trasale e sputa fuori tutta l'acqua. Beatrice è scossa da forti colpi di tosse, quando finalmente ci riesce, fa dei grandi respiri. Si guarda attorno, si accorge dello spazio attorno a sé. Vede la bambolina.

Un piccolo sorriso le attraversa, sono stravolte ma sollevate. Beatrice allunga la mano verso di lei, la bambolina ci sale sopra.

BEATRICE

Grazie.

L'URLO improvviso di un uomo dalla voce profonda fa voltare Anna e Beatrice.

I due marinai corrono in quella direzione. Anche Beatrice si alza con Anna-bambolina in mano, e accorre con urgenza.

100

EST. NAVE, PRUA - GIORNO

Beatrice giunge sulla prua del battello. Una cappa di persone, sia uomini che donne dalle fattezze umane, fa da scudo alla scena e guarda verso il basso. Beatrice si fa spazio fra la piccola folla.

Per terra, un SIGNORE (78) è disteso esanime con l'anima in evidenza. Il cuore della sua anima palpita sempre più lentamente, la sua luce si fa più fiavole... Si sta per distaccare.

PERSONA 1 (O.S.)

Cosa è successo?

PERSONA 2 (O.S.)

Si è sentito male, così,
all'improvviso--

PERSONA 3 (O.S.)

Era al telefono--

PERSONA 4 (O.S.)

Presto! Qualcuno chiami un dottore!

Una DONNA (56) si piega sulle ginocchia accanto a lui, gli poggia delicatamente una mano sulla spalla.

DONNA

Avanti, forza...

Il signore cerca negli occhi della donna la forza per resistere, ma il suo cuore non ce la fa: la sua luminosità si abbassa, poi aumenta di nuovo... Ma infine perde la poca iridescenza che gli era rimasta e si spegne.

Il cuore dell'uomo scivola via dal suo petto verso il pavimento del battello. La donna lo trattiene con una mano, poi con entrambe.

La donna rivolge lo sguardo desolato verso le persone radunate attorno. Sono tutte afflitte, condividono un silenzio doloroso.

Anche Beatrice e la bambolina sono affrante. La bambolina le sussurra nell'orecchio uno sprone che è quasi un rimprovero:

ANNA-BAMBOLINA

Andiamo Beatrice, fai qualcosa...

Beatrice vorrebbe tanto, ma con la testa fa un cenno arreso che significa No.

ANNA-BAMBOLINA (CONT'D)

Avanti...

BEATRICE

... Non sono capace.

Anna si volta a guardare la folla, silente e in apprensione: le anime di tutti emergono flebilmente, quasi a creare un'aura unica. Beatrice alza la testa e li osserva a sua volta.

ANNA-BAMBOLINA

Puoi farcela.

Beatrice prende un grande sospiro, si fa coraggio. Solleva il capo e si rivolge alla folla.

BEATRICE

Qualcuno ha dei fiori?
Dei semi?

I componenti della folla si guardano a vicenda, nessuno si fa avanti.

BAMBINO (O.S.)

Io.

Fra i corpi degli adulti, due piccole braccia si fanno spazio.

Un BAMBINO (6), anch'egli con l'anima in evidenza marcata da una sostituzione a forma di rampicante che gli stringe il petto, stacca un ramoscello con alcune piccole foglie e lo porge a Beatrice, che gli fa un sorriso commosso.

Prende il ramoscello e si china sull'uomo.

Concentratissima, crea la sostituzione improvvisata inserendo lo stelo del rampicante nelle arterie dell'anima dell'uomo.

Partendo dal buco lasciato dal cuore, lo stelo si dirama sul petto dell'uomo, stringendo la sua anima in un nuovo abbraccio. L'anima si riassorbe dentro di lui.

Beatrice è stupefatta. Un attimo di tensione generale. L'uomo, lentamente riapre gli occhi e si rialza sui gomiti. Si guarda intorno, ancora provato.

Beatrice osserva la bambolina: Anna le fa un cenno come a dire *Lo sapevo che ce l'avresti fatta*.

Beatrice si risollewa in piedi, il suo portamento è colmo di dignità. Un silenzio.

Poi sorride... L'intera nave si distende: le anime di tutti si sono riassorbite.

101 EST. NAVE, PONTE - TRAMONTO

Più tardi, Beatrice è ferma sulla passerella del battello. La bambolina è tornata, come un tempo, nella sua tasca.

I passeggeri le salutano commossi dal ponte, il signore che lei ha curato in prima linea.

102 EST. PONTILE POI SIEPE - TRAMONTO

Beatrice scende dalla nave e si avvia lungo il...
pontile.

In fondo ad esso, si staglia alta e solenne la...

siepe del suo giardino. Beatrice si avvicina, chiude gli occhi. *Tornare o restare?*

Prende un profondo respiro. Riapre gli occhi: il suo sguardo è cambiato, ora è risoluta. Con le mani si apre un varco fra le foglie ed entra nella siepe.

103 EST. SIEPE - TRAMONTO

Le foglie inghiottono completamente Beatrice e la siepe riempie tutto lo schermo.

Beatrice si muove fra le foglie, il loro movimento scuote via dall'immagine la tecnica del Rotoscopio...

Trasformandola progressivamente in Live Action:

104 EST. CASA DI BEATRICE, GIARDINO - CREPUSCOLO

Beatrice sbuca fuori dall'altro lato della siepe e si ritrova nel proprio giardino.

Rischiato dalla luce della luna, non è più come lo aveva lasciato: al posto dei Musicorpi smembrati, le piante, prive di arti delle anime, sono rigogliose. Il vento non le scuote, tutto è calmo, come se stesse aspettando il suo ritorno.

105 INT. STUDIO GINECOLOGICO - GIORNO

Beatrice è seduta dall'altro lato della scrivania rispetto a una GINECOLOGA (50).

GINECOLOGA
La sua ultima mestruazione?

BEATRICE
Sedici ottobre.

La dottoressa prende un rapido appunto.

GINECOLOGA
Bene, Beatrice... mi dica: qual è il motivo della sua visita?

BEATRICE
(chiara, composta)
Sono qui perché non riesco ad avere rapporti sessuali completi. Ho provato la penetrazione ma non riesco a portarla a termine... è troppo dolorosa.
(MORE)

BEATRICE (CONT'D)

Ho pensato che magari c'è qualcosa
che non va nella mia forma.

La dottoressa scrive un appunto, poi si rivolge a Beatrice.

GINECOLOGA

Questo lo possiamo controllare con
l'ecografia.
Però le devo fare una domanda che
le sembrerà diretta...

Beatrice è rilassata, si sente sicura.

GINECOLOGA (O.S.) (CONT'D)

... e voglio essere chiara sul
fatto che non è obbligata a
rispondermi.

BEATRICE

... Ok.

GINECOLOGA (O.S.)

Che lei si ricordi, ha mai subito
un abuso sessuale?

Beatrice cambia espressione in un istante. Non si aspettava
un approccio così brusco. Guarda in basso. Esita un momento.

La dottoressa appoggia la penna e alza lo sguardo su di lei.
Beatrice sente il richiamo del suo sguardo. Un mugugno, poi
accenna a bassa voce:

BEATRICE

Io... ehm... Ho un ricordo di
quando ero piccola. Una persona in
casa che... mi ricordo questo
gioco, una volta... e mi aveva
baciata... mmh... forse poi, mi
sembra che--

GINECOLOGA

(rassicurante)

Guardi che... non c'è bisogno che
me lo racconti.

BEATRICE

(con astio)

Allora perché me lo ha chiesto?

GINECOLOGA

Perché, mi dispiace dirlo, ma non
sa quante me ne capitano.

Un silenzio in cui si guardano.

GINECOLOGA (CONT'D)

Quando se la sente, può lasciare i pantaloni e gli slip sullo sgabello, io la aspetto di là.

Beatrice annuisce. Si alza, raggiunge il retro di un paravento medico: si toglie le scarpe, i pantaloni, gli slip. Li piega e li appoggia sullo sgabello. È tesa.

Esce e raggiunge la sedia ginecologica. Si sdraia all'indietro nella tipica posizione, appoggia le gambe sopra le aste. Si impegna per non sembrare a disagio.

GINECOLOGA (CONT'D)

Può sollevare un po' la maglietta?

Beatrice obbedisce. La dottoressa le mette del gel sull'addome.

GINECOLOGA (CONT'D)

Questo è un po' freddo, potrebbe darle un po' di fastidio.

Silenzio. Mentre la dottoressa esegue l'ecografia, Beatrice scruta il suo viso a caccia di risposte.

GINECOLOGA (CONT'D)

Dunque... Allora... ecco qui l'utero, di forma e dimensioni regolari, antiverso, le pareti sono omogenee... L'endometrio è sottile, ben definito, in linea con la fase del ciclo... Passiamo alle ovaie... questa è la destra: struttura normale, volume nella norma, si vedono i follicoli. E qui la sinistra... stessa cosa. Non ci sono cisti... nessun segno di infiammazione o aderenze. Direi che è tutto assolutamente nella norma, Beatrice.

BEATRICE

Però, io quando provo sento un dolore fortissimo.

La dottoressa osserva l'ansia crescente in Beatrice. Cerca di infonderle calma con il suo sguardo.

GINECOLOGA

L'ecografia è a posto, però... se vogliamo capire un po' meglio, dovremmo effettuare una visita invasiva. Non so se ne ha mai fatta una.

Un silenzio.

BEATRICE

No.

GINECOLOGA

(con delicatezza)

Posso cominciare inserendo un
cotton fioc, se se la sente.

La dottoressa, prende un cotton fioc da una scatola.

BEATRICE

Non lo so, magari... Lo possiamo
fare la prossima volta?

GINECOLOGA

Sì, sì certo. O anche quella dopo,
insomma, quando se la sente lei.

Beatrice annuisce ma non si muove dal lettino. Sempre più
nervosa, getta un'occhiata verso il cotton fioc. La
dottoressa la osserva in silenzio senza metterle fretta.

BEATRICE

Ma fa male?

GINECOLOGA

No, è praticamente impercettibile--

BEATRICE

(la interrompe)

No perché... Mi fa male - malissimo
- quindi...

GINECOLOGA

Se la deve sentire. Possiamo usare
il lubrificante, sicuramente
faciliterebbe la cosa, però... è
molto sottile.

Il nervosismo di Beatrice cresce: rotea lo sguardo, si
tormenta.

BEATRICE

No, sì... Io lo voglio fare,
però... È che non ci riesco.

GINECOLOGA

Non è costretta, può farlo la
prossima volta. O quella dopo.

Beatrice cede, gli occhi le si inumidiscono.

BEATRICE

No, io voglio provare. Però mi fa
un po' paura.

Beatrice comincia a piangere.

BEATRICE (CONT'D)

Scusi.

Prova a trattenere il pianto che invece ha la meglio su di
lei. Lentamente si sforza di calmarsi da sola.

BEATRICE (CONT'D)

Mi faccio coraggio. Un attimo.

La dottoressa la sostiene con lo sguardo, è lì con lei.

GINECOLOGA

Quando vuole.

Beatrice prende ancora qualche respiro per calmarsi. Poi
annuisce.

BEATRICE

Ok... Ok proviamo.

Si asciuga velocemente il viso dalle lacrime e chiude gli
occhi.

Li stringe come se stessero per tirarle un pugno e non
potesse spostarsi, mentre la dottoressa inserisce
gradualmente il cotton fioc dentro di lei. L'intera
operazione dura pochi istanti: la dottoressa tira fuori il
cotton fioc.

GINECOLOGA

Ecco qui.

Beatrice riapre gli occhi confusa. La ginecologa indica un
punto del cotton fioc.

GINECOLOGA (CONT'D)

Vede, fin dove il cotton fioc è
bagnato è la profondità della sua
vagina: è assolutamente nella
norma.

Un piccolo sorriso incredulo si fa largo sul suo volto di
Beatrice.

BEATRICE

Non mi sono accorta di niente.

GINECOLOGA
 (con un velo di malizia)
 Ma sì, è solo un cotton fioc.

Beatrice ride ancora, sollevata.

BEATRICE
 Io pensavo che mi avrebbe uccisa.

Il viso della dottoressa si incupisce.

GINECOLOGA
 Pensava che l'avrebbe uccisa?

BEATRICE
 ... Sì, pensavo che mi avrebbe
 uccisa.

106 INT. CASA DI BEATRICE, INGRESSO E CORRIDOIO - NOTTE

Beatrice rientra in casa. Appende le chiavi al chiodo. È pensierosa, stanchissima.

Percorre il corridoio ed entra in salotto, chiudendosi la porta alle spalle con la chiave.

107 INT. CASA DI BEATRICE, SALOTTO - NOTTE

Si lascia sprofondare sul divano in mezzo alla stanza.

Le bamboline, a poco a poco, sbucano fuori dai loro nascondigli e si arrampicano sopra di lei, che ha già gli occhi chiusi.

Ma stavolta è diverso. Nessuna di loro si addormenta, sono irrequiete: si voltano su un fianco, sull'altro... Nemmeno Beatrice riesce a dormire. Apre gli occhi e si alza lentamente, attenta a far scendere da sé tutte loro.

Le guarda con aria solenne e riconoscente, mentre loro si scambiano sguardi confusi.

Si avvicina all'ingresso del salotto, gira la chiave nella serratura e spalanca la porta.

Le bamboline restano pietrificate a fissare la porta aperta. Beatrice fa loro un cenno, come a indicare che ora sono libere, possono passare.

Una di loro capisce e si avvicina timorosa. Si ferma un passo prima della soglia, prende coraggio e la varca. Si volta indietro a guardare negli occhi Beatrice, che le sta sorridendo.

Dopo la prima bambolina, una alla volta, tutte prendono coraggio, raggiungono la soglia ed escono.

108 EST. CASA DI BEATRICE, VIALETTA - NOTTE

Fuori dalla casa, ogni bambolina si allontana seguendo una strada diversa.

Camminano serene, per le vie illuminate dalla luna. Fra loro la piccola Anna non c'è.

109 INT. STUDIO FISIOTERAPICO - GIORNO

Beatrice è distesa su un lettino da fisioterapia. Il suo sguardo si trasforma da riflessivo a perso, poi torna vigile, poi si perde di nuovo...

FISIOTERAPISTA (O.S.)
Ricordati di respirare.

Beatrice si riscuote, sorride nervosa.

BEATRICE
Scusami, mi ero distratta. Sono tesa?

Una FISIOTERAPISTA (39), lunghi capelli ricci corvini, le sorride mentre passa a massaggiarle l'altra coscia.

FISIOTERAPISTA
Un po'.

Beatrice fa un sospiro.

E in un attimo sta già nuovamente guardando nel vuoto.

FISIOTERAPISTA (CONT'D)
È una cosa bella o brutta?

Beatrice fa un breve cenno imbarazzato, si era di nuovo persa nei suoi pensieri!

FISIOTERAPISTA (CONT'D)
Se vuoi possiamo pensarci insieme.
(precisa con delicatezza)
Solo se hai voglia di parlarne.

Beatrice tentenna, ci pensa.

BEATRICE

È una cosa un po' strana però...
Delle volte mi sento in colpa con
me stessa per il fatto che non ce
l'ho con lei.

FISIOTERAPISTA

(senza giudizio)

In colpa?

BEATRICE

Sì.

FISIOTERAPISTA

Perché pensi che dovresti avercela
con lei?

BEATRICE

Perché... Sarebbe la cosa giusta.

FISIOTERAPISTA

Verso chi?

BEATRICE

In generale, sarebbe più giusto.

FISIOTERAPISTA

Non penso che ci sia una cosa
giusta o sbagliata. Però credo che
sarebbe più facile.
Dare la colpa, nella mia
esperienza, per molte persone è
liberatorio. Ma nel tuo caso non è
stato un adulto, è stata una
persona che era innocente quanto
te, forse è per questo che non
riesci a darle la colpa. E forse
non sarebbe nemmeno così giusto
farlo.

BEATRICE

Non lo so... Delle volte penso che
ci sia un legame tra quello che è
successo e... per esempio, il fatto
che mi piacciono le donne.

La fisioterapista riflette.

FISIOTERAPISTA

E se invece che una femmina fosse
stato... un ragazzino. Che cosa
avresti pensato?

Beatrice si sofferma di nuovo a pensarci.

BEATRICE

Forse avrei pensato che... ero
attratta dalle donne perché gli
uomini mi spaventavano.

La fisioterapista le fa un sorriso di comprensione e
supporto, come a sottolineare il circolo vizioso della sua
mente.

FISIOTERAPISTA

La terapia come va?

BEATRICE

(esitante)

Ho appena iniziato, ma... bene.
Prima non riuscivo nemmeno a
immaginare la penetrazione, avevo
paura. Ora invece penso che...
nella situazione giusta, con la
persona giusta, potrei provare.

FISIOTERAPISTA

Stai facendo un ottimo lavoro, lo
sai?

Beatrice sorride in modo discreto ed enigmatico.

BEATRICE

Sì... Sento che tutto il mondo mi
invidia.

Un silenzio.

FISIOTERAPISTA

Ora voglio che tu faccia qualche
esercizio di respirazione con me.

Beatrice, un po' tesa, fa cenno di sì.

FISIOTERAPISTA (CONT'D)

Immagina la tua vulva come un fiore
che si apre col tuo respiro. Cerca
di respirare con il basso addome.

Beatrice chiude gli occhi, segue le istruzioni e respira in
sincrono con la fisioterapista, mentre lei si assicura con un
tocco delicato della mano che la respirazione abbia effetto
sul movimento vaginale.

Beatrice si concentra sul respiro sempre di più. Il viso
rilassato, le braccia morbide sul lettino, il petto fermo, il
grembo che si alza e si abbassa.

110 INT. CASA DI BEATRICE, SALOTTO - TRAMONTO

Un po' di luce filtra dalle persiane chiuse e illumina il salotto della casa di Beatrice che è semi-vuoto: resta solo qualche mobile ingombrante con gli angoli coperti, pronto per essere traslocato. Fra di essi c'è anche il divano.

Si apre la porta: entra Beatrice, seguita da tre facchini.

BEATRICE
Potete cominciare da questo
armadio, grazie.

I tre caricano un armadio in legno su un carrello.

Beatrice intanto apre la persiana della finestra che dà sul giardino. Chiude il vetro e sta per dare le spalle alla finestra quando un luccichio insolito tra i rami di un arbusto attira la sua attenzione.

111 EST. CASA DI BEATRICE, GIARDINO - GIORNO

Beatrice esce in giardino e si avvicina a quell'arbusto.

Si accuccia a terra e trova un oggetto luccicante impigliato fra le foglie: è il fermaglio di madreperla che il Musicorpo aveva ammirato sui capelli di Anna.

Lentamente, lo sfiora e lo racchiude fra le dita. Lo avvicina al petto mentre si volta a guardare verso il giardino, come chi si chiede se ha sognato.

112 EST. OSPEDALE - GIORNO

Beatrice raggiunge a piedi l'ospedale. È un antico edificio sulla spiaggia, senza creature antropomorfe, solo persone.

L'insegna non c'è, anche se architettonicamente si tratta proprio dello stesso posto.

113 INT. OSPEDALE, RECEPTION E CORRIDOI - GIORNO

Beatrice scambia un sorriso con il ragazzo alla reception - che ora ha perso le sue fattezze di pesce ed è semplicemente umano - e prosegue per i corridoi.

114 INT. OSPEDALE, CORRIDOIO - GIORNO

Beatrice, vestita con la tuta da addetta alle pulizie, passa il mocio in un corridoio. Si ferma, appoggia il mocio nel secchio, guarda nel vuoto pensierosa.

115 INT. OSPEDALE, CORRIDOI - SERA

Beatrice prende alcune svolte, supera una porta a due battenti...

fino a raggiungerne un'altra sopra la quale c'è un'insegna che segnala il reparto di *Psichiatria*.

Supera anche quella porta e prosegue lungo il corridoio... fino ad arrivare davanti a una camera.

Nervosa, si avvicina alla finestrella della porta, spia dentro. In quel momento, Anna-bambolina, arrampicandosi sui suoi vestiti, raggiunge la sua spalla. Le due si scambiano un breve sguardo, per farsi coraggio.

Beatrice bussa, apre la porta ed entra nella stanza. La porta si richiude alle sue spalle.

Dalla finestrella, vediamo Anna voltarsi e riconoscere Beatrice: dai suoi occhi è subito chiaro che non se lo aspettava ed è felice di vederla.

Le due scambiano qualche parola che non sentiamo ma che le fa ridere e rompe l'imbarazzo. Anna fa cenno a Beatrice di sedersi accanto a sé. Beatrice la raggiunge.

116 INT. OSPEDALE, STANZA DI ANNA - GIORNO

Anna-bambolina è in mezzo fra Anna e Beatrice sedute sul letto, in silenzio. È tesa, guarda prima una, poi l'altra...

Beatrice sposta i capelli di Anna dietro l'orecchio e le mette il fermaglio. Anna sorride.

BEATRICE

Mi dispiace di averti fatto del male.

Anna, improvvisamente fragile, distoglie lo sguardo.

Anna-bambolina, con fatica comincia a salire sul suo braccio.

ANNA

Va beh, gli ho detto che sono scivolata.

BEATRICE

E ti hanno creduto...

ANNA

No.

BEATRICE

Gli dirò che sono stata io.

Un sorriso di complicità fra le due. Anna-bambolina continua la sua arrampicata sul corpo della sua sosia.

ANNA

... Ok.

Un silenzio. Le due donne continuano a sorridersi.

BEATRICE

Possiamo ricominciare da capo?

Anna esita e cerca il coraggio di rispondere.

Anna-bambolina intanto, fa un grande sforzo per raggiungere il suo collo. Quando ci arriva, anche il viso della ragazza sembra rischiararsi.

Nel momento in cui Anna discosta appena le labbra, la bambolina vi si aggrappa, saluta Beatrice con un ultimo cenno di gratitudine...

ANNA

Sì.

... e si tuffa dentro la bocca di Anna.

Fine.